



## RASSEGNA STAMPA

25 agosto 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Sanita'</b>				
21	Il Sole 24 Ore	25/08/2022	<i>Esenti tutte le prestazioni di ricovero e cura (W.Pangherz)</i>	2
1+6	Il Sole 24 Ore	25/08/2022	<i>Lezioni, contagi, e mascherine: da settembre nuove regole per le scuole (C.Tucci)</i>	3
28	Corriere della Sera	25/08/2022	<i>Anziani, contro l'isolamento sociale (V.Paglia)</i>	6
21	La Repubblica	25/08/2022	<i>Sfrattati da casa alla fine del Covid gli amici a 4 zampe tornano nei rifugi (P.Raicaldo)</i>	7
1+14/5	La Repubblica	25/08/2022	<i>La guerra ai veleni dei ragazzi con la carriola (C.De Gregorio)</i>	9
10/11	La Stampa	25/08/2022	<i>L'offensiva della destra contro l'aborto "Incentivi e no alla pillola nei consultori" (F.Moscatelli)</i>	13
1+6	Il Messaggero	25/08/2022	<i>Aborto, scontro tra la Ferragni e il centrodestra (A.Bulleri)</i>	15
18	Libero Quotidiano	25/08/2022	<i>Non vaccinati piu' a rischio di miocardite (C.Osmetti)</i>	17
10	Il Fatto Quotidiano	25/08/2022	<i>Frosinone, procura acquisisce file Asl sul "caso polizze" (V.Bis.)</i>	18
12	La Verita'	25/08/2022	<i>I medici cubani reclutati in Calabria costano 4.700 Euro al mese l'uno</i>	19
13	La Verita'	25/08/2022	<i>Rezza delira: "I vaccini vittime del loro successo"</i>	20
1+12	La Verita'	25/08/2022	<i>Mori' dopo il vaccino, archiviazione negata: "Puo' esserci relazione" (P.Floder Reitter)</i>	21
1+13	La Verita'	25/08/2022	<i>I medici: "Mascherine forse inutili, mettetele" (D.Capezzone)</i>	24
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	25/08/2022	<i>Boom dei certificati di malattia all'Inps</i>	26
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	25/08/2022	<i>Achille Lauro Cuore d'oro coi bimbi malati</i>	27
4	Verita&Affari	25/08/2022	<i>Inps Finisce l'era dello smart-working Tornano i certificati medici ( +38%) (M.Cozzi)</i>	28
18	Verita&Affari	25/08/2022	<i>Astrazeneca si arrende Niente piu' vaccini</i>	29
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/08/2022	<i>Prima pagina di giovedi' 25 agosto 2022</i>	30
1	Corriere della Sera	25/08/2022	<i>Prima pagina di giovedi' 25 agosto 2022</i>	31
1	La Repubblica	25/08/2022	<i>Prima pagina di giovedi' 25 agosto 2022</i>	32
1	La Stampa	25/08/2022	<i>Prima pagina di giovedi' 25 agosto 2022</i>	33
1	Il Giornale	25/08/2022	<i>Prima pagina di giovedi' 25 agosto 2022</i>	34

# Esenti tutte le prestazioni di ricovero e cura

Iva/2

Ricompresa anche  
le strutture  
non convenzionate

**Simona Ficola**  
**Walter Maria Pangherz**

Le case di cura non convenzionate abilitate a erogare le prestazioni sanitarie in regime di ricovero hanno esenzione Iva e riduzione dell'aliquota dal 22 al 10% per le prestazioni di ricovero e cura non esenti e per quelle di maggior confort anche rivolte agli accompagnatori (tranne quelle aggiuntive). Così l'articolo 18 del Dl 73/2022, convertito in legge, di fatto supera il diverso trattamento fra sanità pubblica e privata e riduce l'impatto Iva sui pazienti per i servizi a maggior confort.

## **Prestazioni di ricovero e cura**

L'articolo 10, comma 1, n. 18 del decreto Iva ha subito modifiche con il Dl 73/2022. La nuova formulazione della norma estende l'applicazione dell'esenzione alle prestazioni di ricovero e cura rese a una persona ricoverata erogate da una struttura non convenzionata, clinica o casa di

cura. Tutto ciò a condizione che la prestazione sanitaria acquistata sia di per sé in esenzione Iva: in tal caso, l'esenzione opera per la prestazione di ricovero e cura fino a concorrenza del corrispettivo dovuto dalla struttura sanitaria non convenzionata al professionista.

In sostanza, all'interno del prezzo complessivo della prestazione di ricovero e cura richiesto al paziente, la parte riferibile alle prestazioni sanitarie acquisite dalla casa di cura privata in regime di esenzione sarà fatturata sempre in regime di esenzione, così come succede già adesso nelle strutture sanitarie pubbliche o private convenzionate con il Sistema sanitario pubblico.

A titolo esemplificativo, al paziente operato in una struttura non convenzionata da un chirurgo esterno, quest'ultima provvederà a emettere una fattura complessiva per prestazioni di cura e ricovero ad esempio di 30mila euro: la fattura sarà in esenzione da Iva per la parte di prestazione corrispondente all'onorario del chirurgo riaddebitato al paziente, ad esempio 20mila euro, mentre la restante quota di 10mila euro sarà imponibile.

## **Servizi sanitari ad aliquota 10%**

Il Dl 73 prevede anche l'assoggettamento ad aliquota Iva agevolata al

10% di tutte le prestazioni di ricovero e cura rese da qualsiasi struttura sanitaria. In base alle nuove disposizioni saranno pertanto assoggettate ad aliquota Iva al 10% tutte le prestazioni di ricovero e cura (comprese quelle di maggior confort alberghiero) che non sono contemplate nel regime di esenzione Iva previsto ai numeri 18) e 19) dell'articolo 10 del Dpr 633/1972.

L'applicazione dell'Iva agevolata viene estesa anche per le prestazioni di alloggio rese agli accompagnatori dei pazienti ricoverati presso strutture, indipendentemente che queste siano convenzionate o no.

Le prestazioni alberghiere aggiuntive di maggior confort (quali stanza a pagamento, telefono, televisore eccetera), se rese da strutture non convenzionate, rimangono assoggettate ad Iva con aliquota ordinaria. Infatti, non è prevista dalla riforma normativa operata con il Dl 73 la riduzione dell'aliquota Iva per le prestazioni di maggior confort alberghiero fornite da strutture non convenzionate. Pertanto, se le prestazioni più confortevoli sono fornite anche a soggetti che accompagnano il paziente in strutture non convenzionate, esse saranno assoggettate al tributo nella misura ordinaria del 22 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALiquota  
**Prestazioni  
alberghiere  
nelle realtà  
fuori  
convenzione:  
l'aliquota Iva  
è ora del 10%**



PANORAMA

LA LOTTA AL COVID

**Lezioni, contagi,  
e mascherine:  
da settembre  
nuove regole  
per le scuole**

Con l'apertura delle scuole a settembre debuttano le nuove regole per il Covid, anche perchè a fine agosto cessano le norme emergenziali che hanno caratterizzato gli anni scolastici precedenti. L'obbligo di mascherina Ffp2 è per i ragazzi più fragili, mentre non è previsto un nuovo ricorso alla didattica a distanza. Si può accedere alla scuola anche con sintomi lievi. — a pagina 6

# Contagi e lezioni, nuove regole a settembre

**Il rientro in classe.** Il 31 agosto terminano le norme emergenziali. Stop a Dad e organico aggiuntivo. A scuola con sintomi lievi, Ffp2 solo per i fragili

**La curva dell'epidemia.** Partenza con sanificazione e ricambi d'aria. In caso di peggioramento distanza di un metro dove possibile e mascherine

**Claudio Tucci**

Con il raffreddore e in buono stato di salute si entra in classe; se uno studente è positivo, per il rientro a scuola basta il tampone negativo al termine dell'isolamento previsto dalle regole generali (10 o 7 giorni a seconda della situazione vaccinale). La mascherina non è più obbligatoria, ma resta solo per i fragili, alunni e personale scolastico a rischio di sviluppare forme severe di malattia. Cade l'obbligo vaccinale nella scuola, quindi a settembre i circa 10 mila tra docenti e Ata "no Vax" potranno tornare a contatto con gli studenti. Il 31 agosto cessa tutta la normativa emergenziale. Da settembre, avvio del quarto anno dell'era Covid, si torna tutti in presenza, e per prevenire il contagio le autorità sanitarie hanno deciso di puntare su igiene, sanificazione e ricambi d'aria frequenti. Sperando che il quadro epidemiologico non peggiori. In quest'ultimo caso, sempre secondo l'Iss, possono essere adottate misure più stringenti, come il ritorno al distanziamento di 1 metro (laddove possibile), turni

a mensa, ingressi scaglionati, e utilizzo generalizzato della mascherina. Tutto ciò al netto di nuovi interventi da qui a inizio lezioni. Abbiamo sintetizzato tutte le novità legate al Covid in vigore (per ora) da settembre per alunni, studenti e docenti.

2022/23, con sintomi di lieve entità, ad esempio la sola rinorrea (il raffreddore - condizione frequente negli alunni), e in buone condizioni generali, si potrà entrare a scuola e rimanere in classe. Se l'alunno è di età superiore ai 6 anni, occorrerà indossare la mascherina (chirurgica o Ffp2) fino alla risoluzione dei sintomi, igienizzarsi le mani, seguire l'etichetta respiratoria (vale a dire, coprirsi bocca e naso durante gli starnuti o la tosse utilizzando fazzoletti di carta da eliminare poi nel più vicino raccoglitore di rifiuti).

# 1

**L'INGRESSO A SCUOLA  
In classe con sintomi lievi**

In base alle indicazioni dell'Istituto superiore di sanità va vietato l'accesso a scuola solamente a chi presenta sintomi respiratori acuti, come tosse e raffreddore con difficoltà respiratoria, vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere), diarrea (tre o più scariche), perdita di gusto e olfatto, cefalea intensa. Se si ha la febbre sopra i 37,5° o un tampone positivo. Ciò significa che, all'avvio delle lezioni



# 2

## MASCHERINA Ffp2 solo per i fragili

La principale novità rispetto agli anni scorsi è che non ci sarà più l'obbligo generalizzato di indossare la mascherina a scuola per gli studenti sopra i 6 anni (per i bambini fino a 5 anni, la mascherina non è mai stata obbligatoria neppure all'inizio dell'emergenza coronavirus). Le Ffp2 restano solo per i fragili, alunni e componenti del personale scolastico che potrebbero sviluppare forme severe di Covid-19.



# 5

## LEZIONI ONLINE Per ora scompare la Dad

Con il venir meno la normativa emergenziale (lo stato di emergenza in Italia è terminato il 31 marzo) scompare (per ora) la Dad. Questo significa che la presenza di casi di positività non interrompe in alcun caso lo svolgimento della didattica in presenza, né preclude la possibilità di svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione. Fino allo scorso anno, le lezioni on line scattavano dopo il quarto caso di positività. Adesso, non scattano mai.

# 6

## ORGANICO COVID No a personale aggiuntivo

La fine dell'emergenza ha comportato anche il mancato rinnovo dell'organico aggiuntivo Covid, circa 55 mila contratti tra docenti e personale tecnico-amministrativo (Ata), grazie al quale, nei mesi scorsi, si è potuto dare supporto alle scuole nella gestione delle attività sia didattiche sia amministrative. Per costoro, tuttavia, il cui rapporto di lavoro a tempo determinato è quindi scaduto il 30 giugno arriveranno i famosi 200 euro una tantum anti-inflazione (per accedere serve fare domanda all'Inps entro il 31 ottobre).

# 7

# 3

## RICAMBI D'ARIA Apertura delle finestre

Una delle principali misure di prevenzione del Covid restano, secondo l'Istituto superiore di sanità, che lo ha messo nero su bianco, i ricambi d'aria frequenti, attraverso l'apertura delle finestre. Eventuali dispositivi aggiuntivi di sanificazione, purificazione e ventilazione delle aule e dei locali scolastici potranno essere presi in considerazione come misura integrativa. Prima, però, i presidi dovranno richiedere ai dipartimenti di Asl e Arpa di monitorare la qualità dell'aria. Solo dopo la loro valutazione, i dirigenti scolastici potranno rivolgersi agli enti locali proprietari degli istituti per installare i sanificatori.

# 4

## PULIZIA Sanificazione periodica

Le autorità sanitarie confermano la necessità di una sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati di Covid.

## PERSONALE NO VAX Stop obbligo vaccinale

Un'altra conseguenza dell'addio alla normativa emergenziale è il venir meno (a partire dal 15 giugno scorso) dell'obbligo vaccinale per il personale della scuola, obbligo che ora rimane solo nella sanità, con l'effetto, pertanto, di far rientrare a scuola, a contatto con gli studenti (senza necessità di tamponi periodici - il cosiddetto green pass base) i circa 10 mila docenti e personale tecnico-amministrativo "no Vax". Come forse si ricorderà, fino al 15 giugno il solo personale docente non vaccinato non poteva essere a contatto con gli alunni, costringendo i presidi a impiegarli «in attività di supporto alla istituzione scolastica». Ora tutta questa normativa, viene meno; e quindi, dal 1° settembre, si torna tutti in classe.



# 8

## GESTIONE DEI POSITIVI Primo step l'isolamento

Finora uno studente positivo doveva seguire questo iter, fissato dalle precedenti normative sanitarie: alla prima comparsa di sintomi, era prescritta l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare o di un test antigenico auto-somministrato da ripetersi, se i sintomi persistono, al quinto giorno. Si rientrava a scuola con tampone ne-

gativo. Oggi valgono queste disposizioni: in caso di personale o alunno positivo in classe scatta l'isolamento, se lo studente è minorenne vanno chiamati i genitori. Il soggetto interessato raggiungerà la propria abitazione e seguirà le indicazioni del pediatra/medico di base, opportunamente informato. Per il rientro a scuola è necessario l'esito negativo del tampone al termine dell'isolamento previsto. Per

i contatti molto stretti a scuola potrà essere prevista la quarantena, secondo le regole generali. Insomma, nelle scuole rimane la figura del referente Covid. Lo studente positivo, vaccinato, dovrà fare tampone dopo 7 giorni, e se negativo torna in classe. Se non è vaccinato, dovrà aspettare il decimo giorno, e fare il tampone.

curva dei contagi risale, disco verde ai gruppi stabili (le cosiddette classi "bolla"); distanziamento di 1 metro tra adulti; accoglienza e ricongiungimento ove possibile all'esterno; accesso alla struttura con accompagnamento da parte di un solo adulto; utilizzo di mascherine Ffp2 per tutto il personale scolastico (da modulare nei diversi contesti e fasi della permanenza a scuola).

Le regole dell'Iss prevedono per il quarto anno scolastico dell'era Covid un doppio livello di misure. Come visto nelle precedenti voci, a settembre si torna in presenza, e per prevenire il contagio si punta su igiene, sanificazione e ricambi frequenti d'aria frequenti. A queste misure, se peggiora la pandemia, le autorità sanitarie indicano anche ulteriori interventi, da implementare singolarmente o in combinazione tra di loro. Ebbene, qualora si verificano questi scenari avversi, si può prevedere il ritorno al distanziamento di almeno 1 metro (ma sempre laddove le condizioni logistiche e strutturali lo consentano); come pure si tornerà a indossare le mascherine chirurgiche, o Ffp2, in posizione statica e/o dinamica (da modulare nei diversi contesti e fasi della presenza a scuola); dovranno poi scattare precauzioni nei momenti a rischio di aggregazione; occorrerà aumentare la frequenza della sanificazione periodica; la concessione di palestre/locali a terzi avrà l'obbligo di sanificazione; i pasti a mensa si faranno con turni e il consumo delle mense rigorosamente al banco.

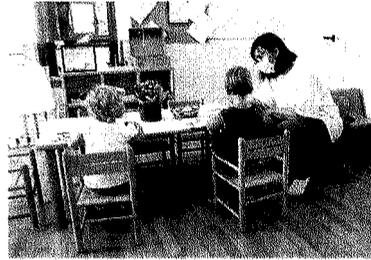
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 9

## NIDI E INFANZIA

### Bolla se i contagi salgono

Anche per i più piccoli le regole sanitarie per il 2022/23 confermano la necessità di garantire la continuità scolastica in presenza e quella di prevedere il minimo impatto delle misure di mitigazione sulle attività scolastiche. A settembre, quindi, si parte con regole iniziali "soft", con un sostanziale via libera in classe purché non si è positivi e non si hanno febbre o sintomi simil-influenzali. Se la



# 10

## GLI SCENARI

### Doppio livello di misure

# 55mila

## CONTRATTI COVID NON RINNOVATI

Con la fine dell'emergenza stop all'organico aggiuntivo Covid, circa 55mila contratti tra docenti e personale tecnico-amministrativo (Ata)



IMAGOECONOMICA

**Ritorno in presenza.** Per il nuovo anno scolastico si punta su igiene, sanificazione e ricambi d'aria frequenti

NEL TEMPO DELLE CRISI

**ANZIANI, CONTRO L'ISOLAMENTO SOCIALE**di **Vincenzo Paglia**

**C**aro Direttore, la tentazione di considerare cattivi i tempi in cui viviamo ha un suo fondamento: crisi di conflitti, crisi economiche, alimentari, ambientali si intrecciano in una spirale che rende più oscuro e incerto il presente ed il futuro di tutti. Ricordo però che S. Agostino diceva: «Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene ed i tempi saranno buoni». Ecco, io credo in questo ottimismo cristiano del vivere bene che può migliorare il nostro tempo e dare speranza a tutti noi. Faccio questa premessa per porre, in realtà, un ulteriore problema — nonché la sua soluzione — legato al profilo demografico del nostro paese ed associato a questa drammatica estate: quello degli anziani soli, senza servizi, esposti alle ondate di calore che hanno funestato tante città europee. Se i processi di declino demografico, spopolamento ed invecchiamento ridisegnano una Italia più povera umanamente, con tanti territori abbandonati e centri urbani in via di estinzione, non dobbiamo dimenticare che le vecchie generazioni sono oggi in prima linea in moltissimi Comuni, costituendo assai spesso una quota molto rilevante delle popolazioni, quando non addirittura la maggioranza asso-

luta. La loro lontananza è segnata da una oggettiva carenza di servizi sul territorio e servizi domiciliari, da uno stato di abbandono cui purtroppo non sempre le famiglie riescono a porre rimedio. Conferire servizi agli anziani sul territorio, cure presso l'abitazione non è solo una questione di giustizia e di civiltà ma anche un efficace metodo per difendere le aree interne, i piccoli paesi, l'Italia «alta» degli Appennini, insomma tutto quel mondo che resta nel cuore della nostra identità, storia, arte e natura. Chi resterà in questi Comuni senza istituzioni efficienti, scuole, connessioni, e, appunto servizi sociali e sanitari per i più anziani? La legge delega in approvazione presso il Governo contiene elementi decisivi in questo senso. Essa — così mi viene assicurato — sarà affidata alla discussione del prossimo Parlamento. È urgente ridare prospettiva e visione ai nostri anziani in prima linea e ai territori.

Mi consenta in questo senso di proporre un ulteriore esempio, quello legato al problema delle ondate di calore, che anche quest'anno ha raggiunto punte molto allarmanti: solo nel periodo 1-15 luglio, sono stati rilevati aumenti di mortalità importanti, fino al 72% in più a Latina ed oltre il 50% a Bari, Cagliari e Viterbo. Sebbene siano stati chiamati in causa molti fattori di rischio, è indubbio che quello di gran lunga più importante sia costituito

dall'isolamento sociale. Nel 2003 la stragrande maggioranza degli anziani che morirono per l'ondata di calore erano persone sole, molte delle quali ritrovate in casa dopo un decesso in solitudine. In Francia le persone decedute senza alcun parente o convivente furono così tante, che l'allora capo di stato Chirac decise di celebrare per loro una cerimonia funebre di stato collettiva. In molti casi è proprio la solitudine a far precipitare un equilibrio precario messo a dura prova dal caldo eccessivo e persistente. Tanto è vero che programmi che si concentrano sulla lotta all'isolamento sociale (come ad esempio quello della Comunità di Sant'Egidio — Viva gli anziani) sono in grado di contenere sensibilmente, e addirittura dimezzare, l'incremento di mortalità dovuto alle ondate di calore. Anche di questo si occupa la legge delega, proponendo reti e azioni di inclusione sociale e valutazione per tutti gli over 80, affinché nessuno sia lasciato solo.

Mi sembrano due esempi eloquenti di come si possa fare ancora dell'Italia un bel paese, di quella bellezza che è l'attenzione al prossimo attraverso servizi capillari e davvero prossimi alle persone anziane. Non è anche questo un tema sul quale impegnare le forze migliori del Paese? Mi auguro che il citato disegno di legge delega trovi l'approvazione in tempi ragionevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il progetto  
Servizi sul territorio e cure  
presso l'abitazione. Il prossimo  
parlamento esaminerà una  
legge delega del Governo**



L'ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI

# Sfrattati da casa alla fine del Covid gli amici a 4 zampe tornano nei rifugi

Con la crisi economica e lo stop allo smart working abbandoni e rinunce sono cresciuti del 35 per cento

di Pasquale Raicaldo

La vita di Zoe è iniziata durante la pandemia. Primo lockdown, tutti chiusi in casa: un labrador, devono aver pensato Luigi ed Erica (nomi di fantasia), avrebbe riempito mattine e pomeriggi, scodinzolando di stanza in stanza per la gioia dei figli. Da qualche mese, però, le cose erano cambiate: in casa, per gran parte della giornata, non c'era più nessuno e Zoe ha cominciato a immalinconirsi. «Così i proprietari ci hanno contattati per la rinuncia di proprietà, confessando di aver commesso un errore», fa spallucce Vincenza Buono, delegata di Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) per Napoli e provincia. Basta fare un giro per i canili: con il Covid che ha allentato la presa, abbandoni e rinunce si sono moltiplicati. «Sono dieci volte più di prima. – sentenza Buono – Accade per il 40% dei cani adottati o acquistati prima della pandemia: con i ritmi che tornano frenetici, la soluzione diventa disfarsene».

Così è stato per Morgana, simil pitbull di due anni, lasciata per strada nell'hinterland partenopeo: ora cerca una nuova sistemazione, insieme a Nala, splendido corso nata nell'aprile del 2020, abbandonata nel centro storico di Napoli.

Si assomigliano tutte le storie dei quadrupedi che dovevano farci compagnia quando siamo stati costretti a vivere lo smart working tra le mura domestiche e che oggi si riscoprono, loro malgrado, di troppo e dunque destinati, nel migliore dei casi, a trovare un nuovo padrone.

Così il numero delle cessioni è in crescita vertiginosa: del 35% rispetto al periodo pre-Covid, secondo l'Enpa, l'Ente nazionale per la protezione animali. Un'indagine di Facile.it ha quantificato in 3,4 milioni gli italiani che, fra il 2020 e il 2021, hanno deciso di prendere un animale in casa: il 21,6% degli attuali proprietari. Di questi, 117 mila però hanno cambiato idea. E il 28,3% di chi ha preso un cane negli ultimi due anni ha ammesso di averlo fatto soprattutto per «alleggerire il lockdown», addirittura il 5,7% voleva semplicemente «aggirare i limiti alla mobilità imposti dal governo».

Se il ministero della Salute ha certificato, per il 2021, l'ingresso nei canili sanitari e nei canili rifugio di 101.309 esemplari (maglia nera a Lazio, Campania e Sicilia), il 2022 rischia di essere un anno record. In negativo, s'intende. Alla base dei dietro-front la nuova routine familiare, con l'abbandono progressivo dello smart working, ma anche le morti di over 70 legate al Covid,

con nessun parente disposto a prendersi cura dell'animale: secondo un sondaggio Enpa su 220 sezioni locali, quest'ultima casistica rappresenta il 62% del totale.

«Ma quel che ci inquieta – annota Giusy D'Angelo, esperta cinofila Enpa – è il boom di adozioni poco consapevoli, come se il Covid avesse portato una svalutazione della scelta di portare in casa un animale, facendolo con un clic sui social. E in alcune regioni, come in Puglia, i casi di abbandono con il progressivo ritorno alla normalità sono così cresciuti a dismisura».

C'entra anche la crisi economica, con molte famiglie in difficoltà nel sostenere i costi del settore "pet". «Sempre più Comuni, in ultimo Modena, promuovono l'elargizione di un bonus economico per sostenere l'allevamento di animali domestici», sottolinea Alessandra Ferrari della Lav. «Quel che è certo – aggiunge – è che le adozioni superficiali di cani, cresciute con la pandemia, tendono a tramutarsi, prima o dopo, in rinunce di proprietà». Spesso allora le famiglie prendono coraggio, ammettendo l'errore, e consegnando Fido al canile. «Per farlo – spiega Ferrari – devono ben motivare la loro scelta e proviamo a dissuaderli, proponendo l'affiancamento di un dog sitter o di un professionista».

Ma un cane che resta a casa da solo è un cane infelice: di più, manifesta un'ansia da distacco che può tradursi in comportamenti compulsivi, specie se è cucciolo. E se per i

proprietari tornare a lavorare o riportare i bimbi a scuola ha significato riassaporare, finalmente, il gusto della libertà perduta, per Zoe, Morgana, Nala e per l'esercito dei

cani in cerca di nuovi padroni, si è materializzato lo spettro dell'abbandono. Come a dire: pensavamo fosse amore, invece era un passatempo.

## Il numero

# 117mila

Facile.it ha stimato in 3,4 milioni gli italiani che fra 2020 e 2021 hanno preso un animale di compagnia. Di questi, 117mila sono quelli che hanno cambiato idea



▲ **Nala e le altre**  
Da sinistra, Nala, Luce (in alto) e Geo con le volontarie dell'Oipa Napoli



La guerra ai veleni  
dei ragazzi  
con la carriola



di **Concita De Gregorio**  
● alle pagine 14 e 15

di **Concita De Gregorio**

**A** Valle Galeria vivono trentamila persone e non c'è niente, a parte il tanfo chimico della discarica e un bar. I ragazzi del comitato si trovano lì. Quando domando quale bar, mi date l'indirizzo?, sorridono. Ce n'è solo uno, non ti puoi sbagliare. È dove la strada si allarga un po', non una vera e propria piazza, no, diciamo una specie di piazzale, uno slargo. È a duecento metri dall'ingresso di Malagrotta. No, il numero civico non c'è. Almeno non credo, aspetta. Ehi scusa, il bar ha un numero civico? No, guarda, non c'è. È il bar, e basta. Uno ce n'è.

A Valle Galeria – Roma, municipi XI e XII – le strade non hanno marciapiedi e i campi ai lati delle strade non sono campi ma distese di buche, montarozzi – si dice qui – cioè piccoli rilievi di detriti coperti da un po' di terra, chissà cosa c'è sotto. Impianti industriali molti dei quali in apparenza abbandonati, vecchie fattorie, anche quelle disabitate. Più in là, in lontananza, qualche casa isolata e ancora più in là dei condomini, all'orizzonte. "Edilizia spontanea", si chiama.

Massimina Pisana Muratella Malnome, Castel Malnome. C'è un comprensorio in cui tutte le strade hanno il nome di un paese sardo: via Gavoi, via Siligo, via Nulvi. Siligo, per, dire è un paese di 900 abitanti. Come mai le strade hanno nomi dei borghi sardi? Boh, nessuno ha una risposta. A giugno c'è stato un enorme incendio, all'impianto: nuvole nere e pioggia di cenere, l'odore acido è arrivato al Colosseo. I giornali ne hanno parlato due giorni, poi basta.

Francesca, Elettra e gli altri abitano qui, fanno un gesto largo della mano, in tondo. Roma Sud-Ovest: l'area che dalla sede della Regione Lazio va verso Fiumicino. Insisto, ma no. Non ci sono biblioteche, cinema, figuriamoci teatri, nessuna discoteca, impianti sportivi zero, non c'è un campo da calcio, no, non c'è nemmeno un pub. Nessun altro posto dove stare insieme se non quest'unico bar, «oppure vai a casa di qualcuno».

Ma i ragazzi di Valle Galeria non si conoscono tra di loro, è difficile perché non c'è nessun posto dove si siano mai incontrati dopo le scuole elementari. Qui, difatti, non ci sono neppure le scuole. Una sola media per tutto il comprensorio, trentamila persone non le nove-

IL RACCONTO

# La guerra ai veleni dei ragazzi con la carriola “Respirare è un diritto”

Nell'inferno di Malagrotta, a Roma, dove il sogno di tutti è scappare via  
“La discarica, gli incendi e i tumori ma noi ci battiamo per restare qui”

cento di Siligo, scusate se ripeto. Superiori nessuna. L'istituto secondario più vicino è a Bravetta, ma la maggior parte dei ragazzi smette di studiare a quindici sedici anni e cosa fa?, chiedo. Niente. Cosa fai a sedici anni, minorenni, senza titolo di studio, che lavoro trovi? Puoi fare il cameriere al nero, al massimo, in città. Ma in città come ci vai a sedici anni se non ti ci portano, non ci sono gli autobus per tornare a casa. C'è una sola linea, che arriva qui, e smette di viaggiare alle 23. Devi aspettare diciott'anni, allora puoi fare il rider. Sennò te ne vai. Ecco. Te ne vai. «Andarsene è il sogno di tutti», ride Francesca.

Volontari per la tutela dell'ambiente, «diciamo così perché è questo, sì, che facciamo, ma non solo questo. Il volontariato è una via d'ingresso per vincere l'inerzia tutto intorno, mostrare che tanto si può fare». Questi ragazzi, ventenni, si occupano dei veleni nella terra su cui camminano e nell'aria che respirano, della salute delle persone e della sicurezza del pezzo di mondo dove gli è toccato in sorte di vivere ma del mondo grande, in generale. Cresciuti fra un impianto chimico, un sito di stoccaggio e una discarica fanno «azioni di bonifica dimostrative»: vanno con le carriole a togliere immondizie di ogni genere dalle strade senza numeri né uscita ma soprattutto, direi dopo aver parlato a lungo con loro, quello che fanno – la peculiare azione di volontariato che svolgono – è provare a stanarsi l'un l'altro. A tirarsi fuori da casa. A trovarsi. Parlarsi. A spiegarsi che non è ineluttabile, questo destino. Si può cambiare e tocca a loro solo che bisogna «essere consapevoli della possibilità di farlo», dice Elettra, e guarda che sembra una cosa semplice ma non lo è per niente, perché «la maggior parte è scettica, diffidente, passiva rispetto a quello che succede fuori. Non gliene frega niente della puzza chimica della discarica del veleno, pensa che il mondo è così e basta, se i nonni sono morti di tumore è normale, di qualcosa si muore, alla fine, specie da vecchi». Dunque in primo luogo, bisogna trovarli, parlarci, spiegarli che invece cambiare si può.

Valle Galeria è il punto dove il volontariato per l'ambiente, la politica, il senso che ha stare al mondo e il futuro concreto di chi ha vent'anni si toccano. Sempre in qualche modo si toccano, e ce ne sono tanti in Italia di posti così. Qui, ai tavolini di questo bar, ha sede il “Comitato dei giovani di Valle Galeria” che si è costituito due anni fa, nell'estate del 2020. I partiti politici non sono i benvenuti, e del resto non è che facciamo la fila. In

ogni caso: non entrerebbero – per statuto. Francesca, Elettra, Norma, Massimo, Gabriele e Federico hanno tutti fra 20 e 22 anni. Nei momenti di massima affluenza al comitato sono stati anche una quarantina, poi con il Covid è diventato tutto più difficile anche se «qui alla mascherina eravamo già abituati, per la diossina». Francesca ed Elettra parlano a nome degli altri, la prima cosa che dicono è «siamo fortunate»: perché i nonni non sono morti di tumore, i genitori hanno un lavoro e noi siamo andate a scuola, liceo e adesso università. Hanno fatto politica studentesca alle superiori, in gruppi di sinistra. (A Valle Galeria le ultime elezioni le hanno vinte i Cinquestelle, la destra è forte e la sinistra debole).

Poi il Covid. «Io ho fatto la maturità quella strana, quella senza l'orale» – racconta Elettra – «è stato bruttissimo per tutti stare due anni chiusi in casa ma immagina che cosa è stare chiusi qui». Ditemi dell'attività del comitato, come si muove, cosa fate? «Due cose, principalmente: andiamo a cercare i ragazzi e parliamo con loro, quindi facciamo volantaggio ma anche proprio semplice iniziativa di conversazione. Tipo, per esempio: loro vanno a giocare a calcio al Parco della Pace, dietro alla Regione Lazio, e noi andiamo lì a volte con un banchetto a volte senza, diamo dei volantini, o ci parliamo. Organizziamo manifestazioni. Il 25 aprile dell'anno scorso ne abbiamo fatta una, al Parco, intitolata "Resistiamo". Era per la data, certo, ma anche per raccontare di come facciamo resistenza allo scempio del nostro territorio. È stato molto bello, perché c'erano ragazzi e ragazze che giocavano a palla e si sono avvicinati, una di loro ha preso la parola e ha detto mi sono emozionata, oggi, è la prima volta che sento dire queste cose, è la prima volta che penso che qualcuno sta parlando proprio di me, della mia vita».

Aggiunge Elettra. «È difficile capire i problemi, quando vivi così in posti come quello dove viviamo noi ti sembra che sia tutto normale. Se c'è già una discarica ce ne possono essere anche due, se le strade sono piene di immondizia e non c'è la luce, ti abitui. Se nessuno parla di te, della tua vita, se è come se tu non esistessi come fai a occuparti degli altri, come ti può venire in mente?». Invece, «Roma siamo noi, diciamo quando facciamo le azioni di bonifica».

Che bonifica, esattamente. «Per esempio andiamo a pulire – metti – via della Pisana. Pubblichiamo l'itinerario sui social, lavoriamo soprattutto con Instagram. Diamo appuntamento in un posto, diciamo di venire se possibile con le carriole. Sì tutti hanno una carriola, quasi tutti: nel campo, in cortile, in officina. Poi si pulisce e si fotografa per mostrare cosa abbiamo fatto, si dà appuntamento a qualcuno dell'Ama – uno che conosciamo, che sta nel Comitato perché non è che di solito la nettezza urbana la chiamano al telefono e arriva dopo mezz'ora, a Ponte Galeria – e il furgoncino porta via tutto. Poi, sempre sui social, si spiega: abbiamo pulito, oggi, ma non siamo noi che dovremmo fare questo. Certo, pulire davanti a casa ok, va bene, ma chilometri di strada no, quello lo deve fare chi amministra la città».

Non è inevitabile vivere così, è sbagliato – ripetono. «Noi siamo nati qui, nell'agro portuense che una volta era una zona agricola, per storie di famiglia, per ragioni economiche. Qualcuno ha i nonni che ci avevano costruito casa prima che arrivasse la discarica di Malagrotta, poi ci sono rimasti, i figli ci sono nati, e dopo i figli i nipoti. Altri sono venuti perché costa poco, vivere qui era un modo per mantenere la famiglia con gli sti-

pendi che vengono da lavori precari, stagionali, incerti. All'inizio qualcuno ha pensato è campagna, i bambini crescono sani. Poi è arrivato l'inferno chimico. Oleodotti rifiuti speciali, qualunque cosa seppellita sotto terra o dispersa nell'aria. Ma di questo non si parla. Quando c'è stato l'incendio, a giugno, ci hanno detto non aprite le finestre non accendete l'aria condizionata non uscite non mangiate cose dell'orto e non portate fuori i cani. Ok, come si fa a non portare fuori il cane? E a stare dentro casa con le finestre chiuse per giorni, senz'aria, con quaranta gradi? Ma tranquilli, è per poco – hanno detto – Una settimana al massimo, poi potete di nuovo mangiare i pomodori dell'orto ma lavateli, magari. Vedrete che per il resto saranno buonissimi».

«No, dati recenti sui tumori non ce ne sono. Sono vecchi, quelli ufficiali, ma tutti lo sanno come vanno le cose: tutti hanno in famiglia o fra gli amici qualcuno che si è ammalato. Anche questo: sarebbe giusto saperlo, no? cosa c'è nell'aria che si respira. Anche se poi non è che puoi fare molto, le famiglie ormai sono qui e i più giovani appena possono se ne vanno. Ma se se ne vanno tutti, come cambiano le cose? Se tutti scappano, allora questo posto è condannato davvero». Appena posso me ne vado, dicono i ragazzi del Comitato di Valle Galeria, non può essere l'obiettivo della vita. Lo dicono coi cartelli, coi volantini, con le carriole. Appena posso me ne vado non può essere l'unico sogno. Non dovrebbe, a vent'anni, almeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

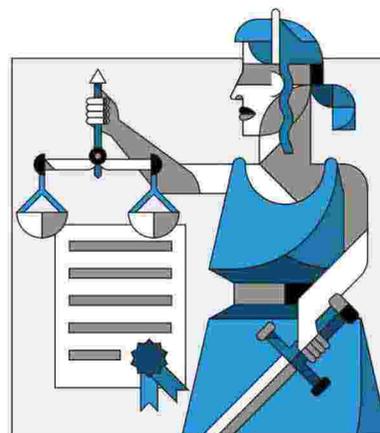
***Il comitato dei giovani è nato nell'estate del Covid "Qui alle mascherine eravamo già abituati per la diossina"***

***"Dati recenti sui tumori non ce ne sono ma in ogni famiglia o tra gli amici c'è qualcuno che si è ammalato"***

**30** mila

**Gli abitanti**

A Valle Galeria vivono 30 mila persone ma non ci sono scuole superiori, né cinema e pub



**I diritti non vanno in vacanza**

## La scheda

### Due anni di proteste



#### ● Il comitato

È nato nell'estate del 2020 e ha sede tra i tavolini dell'unico bar

#### ● I volontari

Hanno tutti tra i 20 e i 22 anni. Per statuto i partiti politici sono esclusi

#### ● Le attività

La tutela dell'ambiente. "Facciamo azioni di bonifica con carriere e parole"

#### ● Zero servizi

A Valle Galeria non ci sono scuole superiori, campi di calcio, cinema e teatri: solo un'elementare e un bar

## Gli autori



**Ezio Mauro**  
7 luglio



**Stefano Massini**  
14 luglio



**Michele Serra**  
21 luglio



**Valentina Tomirotti**  
28 luglio



**Giancarlo De Cataldo**  
oggi



**Gianrico Carofiglio**  
11 agosto



**Karima Moual**  
18 agosto



**Concita De Gregorio**  
25 agosto



#### ▲ La discarica

Una delle più grandi d'Europa, la discarica di Malagrotta si estende su 240 ettari. A metà giugno scorso l'incendio nell'impianto di trattamento dei rifiuti con l'allarme diossina su mezza Roma. A sinistra e nelle foto in alto, le manifestazioni di protesta del Comitato giovani di Valle Galeria



Lega e Fratelli d'Italia rilanciano la battaglia contro l'interruzione di gravidanza: "È pericolosa". Il Pd: "In gioco l'autodeterminazione delle donne"

# L'offensiva della destra contro l'aborto

## “Incentivi e no alla pillola nei consultori”

LA POLEMICA

FRANCESCO MOSCATELLI

**P**otenziare gli aiuti alle donne che stanno pensando di abortire «e che si trovano in difficoltà economiche» e opporsi alla somministrazione della pillola Ru486 nei consultori (la competenza è regionale) perché «la pillola è un aborto più economico per il servizio sanitario ma più pericoloso per la salute delle donne, considerati i numerosi effetti collaterali e una mortalità più alta, come emerge dalla letteratura scientifica in materia».

Sono questi i due punti fermi di Lega e Fratelli d'Italia in materia di interruzione volontaria di gravidanza attorno ai quali si sono riaccese le polemiche. Nel centrosinistra c'è chi sospetta che, se Meloni e Salvini andassero al governo, potrebbero far fare all'Italia un passo indietro sui diritti. «Dovunque, quando la destra governa, l'autodeterminazione delle donne è in discussione» le parole di Cecilia D'Elia, deputata del Pd e portavoce della conferenza nazionale delle donne democratiche. «Ecco il rischio che l'Italia corre: una forte limitazione del diritto alla salute e di scelta delle donne - attacca a testa bassa Giorgia Meloni la vicepresidente del Senato Anna Rosso -». Quando parliamo di leadership femministe e non solo femminili, parliamo di questo». In particolare la presidente di Fratelli d'Italia è possibile futura premier - è questo il ragionamento - è anche la presidente dei Conservatori europei, raggruppamento di cui fanno parte i polacchi di Pis, il partito che nel 2020 ha varato la legge più restrittiva d'Europa sul tema. Se decidesse di seguirli? Per non parlare di Salvini, che sulle politiche

famigliari annuncia di ispirarsi all'Ungheria di Orban.

È stato lo stesso segretario leghista, ieri, a riaprire il dibattito sull'aborto dai microfoni di Radio 24 ha detto: «La 194 va implementata. Non voglio tornare indietro, voglio solo andare avanti - ha detto Salvini - Vorrei potenziare l'aiuto economico a chi si trova in difficoltà economiche. Nessuno mette in discussione il diritto della donna di scegliere». Poi è intervenuta via Instagram l'influencer Chiara Ferragni, spostando il focus sulla Regione governata da Fratelli d'Italia dove proprio martedì Giorgia Meloni ha aperto la sua campagna elettorale: «Fdi ha reso praticamente impossibile abortire nelle Marche che governa. Una politica che rischia di diventare nazionale se la destra vince le elezioni». Applausi da sinistra. Critiche da destra.

Il primo a replicare è stato il leader del Family day Massimo Gandolfini: «Ferragni difonde fake news e parla di temi che non conosce». Ma la replica più piccata è quella firmata a quattro mani da Isabella Rauti, responsabile del dipartimento famiglia di Fdi, ed Eugenia Roccella, candidata nelle liste di Fratelli d'Italia ed ex sottosegretaria alla Salute. «Nelle Marche le interruzioni volontarie di gravidanza possono essere effettuate nel 92,9% delle strutture sanitarie mentre la media italiana è del 62% - scrivono -. Il numero di aborti a carico dei medici non obiettori è 0,8 a settimana, non sembra quindi che l'obiezione di coscienza, diritto civile previsto dalla legge 194, sia un ostacolo». Quindi aggiungono: «Per quanto riguarda il cosiddetto aborto chimico, invece, va ricordato che le linee guida del Ministero non sono vincolanti e soprattutto che quelle attuali, emanate dal ministro Speranza, non rispetta-

no la stessa legge 194, quando prevedono che l'aborto possa essere effettuato fuori dalle strutture ospedaliere». Argomentazioni che non convincono, però, i Radicali. «Cheché ne dica Meloni il suo partito negli ultimi anni ha lavorato sistematicamente per smantellare l'accesso all'aborto nelle Regioni che governa» dicono Giulia Crivellini e Vittoria Loffi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

66.413

Le interruzioni volontarie di gravidanza nel 2020 il 9,3% in meno del 2019

80%

La quota di obiettori in alcune Regioni in tutta Italia contro l'aborto 2 ginecologi su 3

5,4

Il tasso di abortività ogni mille donne tra i 15 e i 48 anni in calo del 6,7% sul 2019





FEDERICA CASTELLANA

Una foto d'archivio della manifestazione pro aborto in difesa della legge 194 avvenuta ad Alessandria

**La polemica social**

**Aborto, scontro tra la Ferragni e il centrodestra**

Andrea Bulleri

**C**entrodestra-Ferragni: duello social sull'aborto. *A pag. 6*

# Centrodestra-Ferragni duello social sull'aborto

►L'influencer: «Con FdI interruzioni di gravidanza a rischio». La replica: è falso ►Salvini: «Nessuna riforma, ma diamo alle donne la possibilità di scegliere»

**IL CASO**

ROMA L'affondo, tutto politico, spunta tra un selfie in costume da bagno e un bacio romantico al compagno Fedez. E dalle parti del centrodestra fa lo stesso effetto del boato di un cannone. Perché il pulpito, in questo caso social, è quello di Chiara Ferragni, 27 milioni di follower su Instagram (numeri, per capirci, che i politici italiani possono soltanto sognare). Una platea alla quale l'influencer si rivolge per sparare a zero contro Fratelli d'Italia. «FdI - si legge in una Instagram story dell'imprenditrice digitale - ha reso praticamente impossibile abortire nelle Marche che governa. Una politica - aggiunge Ferragni, rilanciando l'articolo di una rivista online - che rischia di diventare nazionale se la destra vince le elezioni». Poi l'avvertimento, accompagnato dall'immagine di una sala operatoria: «Ora è il nostro tempo di agire e far sì che queste cose non accadano».

Una bomba, per i partiti. Vuoi

per il clima da campagna elettorale, vuoi perché proprio da Ancona Giorgia Meloni ha inaugurato due giorni fa il suo tour in vista delle urne, per rivendicare il «buon governo» marchigiano del meloniano Francesco Acquaroli. Ed ecco che il post fa esplodere lo scontro. Da una parte il centrosinistra che applaude all'entrata in campo di Ferragni, non nuova a questo tipo di polemiche (l'ultima volta fu per l'affossamento del ddl Zan). Dall'altra Fratelli d'Italia, che invita l'influencer a «informarsi sulla base dei dati» prima di parlare. Perché i numeri, attaccano la e la responsabile Famiglia FdI Isabella Rauti, e la candidata Eugenia Roccella, smentiscono l'imprenditrice: «Le interruzioni volontarie di gravidanza possono essere effettuate nel 92,9% delle strutture sanitarie delle Marche, mentre la media italiana è del 62%». Mentre l'obiezione di coscienza, sostengono, «con 0,8 aborti a settimana per ogni medico non obiettor non sembra sia un ostacolo».

E se le associazioni pro-vita

saltano sul piede di guerra parlando di «fake news», sul fronte opposto l'influencer incassa il plauso unanime di dem e sinistra. Da Valeria Fedeli a Laura Boldrini, da Nicola Fratoianni ad Alessia Morani (che la invita nelle Marche), è un coro di «grazie» e di «brava». Al quale si aggiunge anche la voce della attiviste di Non una di meno, che un anno fa avevano manifestato davanti alla Regione. «È una situazione che denunciavamo da tempo - spiega no le femministe - da quando c'era il governo di centrosinistra. Ma il problema - lamentano - nell'ultimo biennio si è accentuato».

**SCONTRÒ SULLA PILLOLA**

È la linea del Pd locale, che a giugno in consiglio regionale aveva denunciato come per abortire «le Marche siano peggio del Texas». Il motivo? Nei consultori non sarebbe consentito l'uso della pillola abortiva Ru 486, prevista dalle linee guide del ministero della Salute. Mentre il tasso di ginecologi obiettori arriverebbe in alcune strutture anche all'80%. Ribatte,

ancora, FdI: «Le linee guida non sono vincolanti - avvertono Rauti e Roccella - e quelle attuali non rispettano la stessa legge 194, quando consentono l'aborto fuori dagli ospedali. La pillola - aggiungono - è un modo più economico per abortire, ma più pericoloso per la salute delle donne». La pensa così anche il meloniano Francesco Lollobrigida. «La 194 va rispettata per intero - osserva - le donne vanno messe in condizione di decidere liberamente se abortire o meno, sperando che nessuna sia costretta a farlo per questioni economiche o cattiva informazione».

Sul tema interviene anche Salvini. Che rassicura: se vinceremo le elezioni «non toccheremo la 194: l'ultima parola spetta alla persona, non allo Stato». Ma la legge sull'aborto, precisa, «va implementata dando la possibilità alla donna in difficoltà di scegliere. Aiutandola - aggiunge - a scegliere la vita». Anche con sostegni economici per chi si trova in difficoltà. Lo scontro, insomma, per adesso sembra rinviato. Al prossimo post.

**Andrea Bulleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'IMPRENDITRICE, 27 MILIONI DI FOLLOWER, INCASSA IL SOSTEGNO DEL CENTROSINISTRA LE ASSOCIAZIONI PRO-VITA: «FAKE NEWS»**



Uno studio dell'università di Oxford e quello dell'ospedale Niguarda

# Non vaccinati più a rischio di miocardite

Chi si è immunizzato può andare incontro in rari casi a un'inflammatione cardiaca. Ma chi non lo ha fatto rischia 11 volte di più

■ Due studi, uno italiano e l'altro inglese. Lo stesso ambito di ricerca, le miocarditi e il covid. I risultati, apparentemente contrastanti. Perché il primo (condotto dal Cardiocenter dell'ospedale Niguarda di Milano) dice che in dieci casi su 100mila il vaccino anti-covid potrebbe provocare un'inflammatione al cuore, mentre il secondo (che porta il sigillo dell'università di Oxford) sostiene che chi ci ha messo il braccio, per quella punturina salva-pelle, ha un rischio undici volte minore di sviluppare una miocardite.

Partiamo da qui. I ricercatori britannici hanno fatto le cose in grande, coinvolgendo nel loro «set di dati l'intera popolazione d'Inghilterra vaccinata contro il covid» tra il primo dicembre del 2020 e il 15 dicembre del 2021. Poco più di un anno, insomma, cartelle cliniche per 21 milioni di persone almeno 13enni (quelle che avevano già ricevuto una dose di vaccino), un database che selezionava sesso, età e tipo di fiala inoculata e 43 milioni di «sorvegliati» in tutto: è venuto fuori che «il rischio di miocardite dopo la vaccinazione è piuttosto piccolo rispetto a quello che si ga dopo l'infezione da coronavirus».

A dirlo è la prima firmataria del report, che tra l'altro ha nome e cognome italiani, la dottoressa Martina Patone che a Oxford lavora nel dipartimento di Scienze della salute primaria. In numeri (perché due anni e mezzo di emergenza ce l'hanno fatto capire fin troppo bene: la matematica è l'altra faccia della pandemia) vuol dire che: 2.861 individui, cioè lo 0,007% del gruppo campione, sono stati ricoverati in ospedale, o sono addirittura morti, a causa di una miocardite; meno di un quinto degli episodi è avvenuto nel mese successivo

a una vaccinazione; chi la puntura non se l'è fatta ha sviluppato un rischio di undici volte maggiore nei ventotto giorni successivi alla contrazione del virus, ma lo stesso pericolo si è praticamente dimezzato nelle persone che si sono contagiate dopo essersi inoculate almeno una dose di Pfizer o Moderna o Astrazeneca o quel che era.

Non serve avere una laurea in statistica o scervellarsi con le cifre per capire il significato di questa spadellata di tabelle e casistiche: le miocarditi possono venire anche con il vaccino (d'altronde gli effetti collaterali ci sono in qualsiasi medicina che ingurgitiamo senza leggere il bugiardo che ci consegna il farmacista), ma possono capitare molto più spesso a chi non se lo fa. Punto. È in questa prospettiva che il lavoro scientifico del Niguarda, sostenuto anche dalla fondazione De Gasperi, andrebbe letto. Dice Enrico Ammirati, di professione cardiologo nella struttura milanese, che si «il rischio di una miocardite da vaccino è reale, ma non è chiaro quanto dipenda dai fattori individuali». Le fiale anti-covid, ha scoperto assieme ai suoi medici, dieci volte su 100mila possono, nella

popolazione dei ragazzi tra i sedici e i trent'anni, infiammare il cuore, che poi è esattamente quello che fa una miocardite che è, appunto, l'inflammatione

del tessuto muscolare che riveste il cuore.

«La fascia d'età dei giovani normalmente non viene sottoposta a vaccinazione - continua Ammirati, - e stiamo cercando di capire se la concentrazioni di casi possa dipendere da fattori ormonali e non solo dal vaccino anti-covid». Il Cardiocenter di Milano, a inizio 2021, ha seguito il primo caso al mondo di miocardite da vaccino, un fenomeno che nessuno nasconde, ma

che il 95% delle volte si risolve con la guarigione. «Il rischio non cancella l'utilità della vaccinazione», chiosa il professore. Dall'altra parte della Manica ci hanno spiegato il perché.

**CLA.OSM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

### LA MALATTIA

■ La miocardite è un'inflammatione del tessuto muscolare del cuore (miocardio) che provoca la morte del tessuto. Può essere causata da molti disturbi, compresi infezioni, tossine e farmaci che influenzano il cuore, ma spesso la causa è sconosciuta.

### LE CONSEGUENZE

■ Nella maggior parte dei casi la malattia si risolve in 4-6 settimane circa, senza importanti esiti. Se cronica invece può evolvere verso una cardiomiopatia dilatativa, cioè una dilatazione del ventricolo cardiaco.



## IL VIDEO DI RUBERTI Frosinone, procura acquisisce file Asl sul “caso polizze”

Contratti senza gara e polizze da 1,6 milioni di euro dal 2014 al 2019. Dopo che *Il Fatto* ha sollevato il caso delle polizze sottoscritte tra la Asl di Frosinone e l'agenzia assicurativa di Vladimiro De Angelis, emergono nuovi particolari sugli affari del fratello dell'ex europarlamentare Francesco De Angelis, destinatario delle urla e delle presunte minacce dell'ex capo di gabinetto del Campidoglio, Albino Ruberti, nel video della cena di Frosinone il 1 giugno pubblicato dal *Foglio* la scorsa settimana. Affari che emergono con chiarezza da una delibera dell'Azienda sanitaria dell'8 marzo 2019, esaminata dall'*Adnkronos*, relativa al meccani-



simo di proroghe al vaglio del nuovo direttore generale della Asl, Angelo Aliquò. Intanto ieri, a quanto apprende *Il Fatto* la Procura di Frosinone ha effettuato acquisizioni proprio alla Asl ciociara e presso altre istituzioni, relative ai contratti sottoscritti dall'agenzia di Vladimiro De Angelis. I pm indagano per minacce e non cisono indagati, ma nei prossimi giorni potrebbero esserci sviluppi.

**VIN. BIS.**



# I medici cubani reclutati in Calabria costano 4.700 euro al mese l'uno

Il budget prevede 3.500 euro più spese (pure di viaggio). Totale: 2,3 milioni per 30 giorni

■ I 497 medici cubani che arriveranno in Calabria costeranno una marea di soldi. In base all'accordo stipulato dal presidente della Regione, **Roberto Occhiuto**, con la Commercializadora de servicios medicos cubanos (Csmc), è previsto un budget di 3.500 euro lordi per medico, più 1.200 euro per le spese di mantenimento.

Inoltre, secondo quanto riportano il sito *Sanitàinformazione* e diversi organi di stampa calabresi, la Regione si farà carico dei costi di viaggio Italia-Cuba, due l'anno per ciascun professionista, e della formazione dei camici bianchi provenienti dall'isola caraibica.

Tra poche settimane arriveranno i primi 33 medici, ma quando sarà completato il numero richiesto si spenderanno oltre 2,3 milioni di euro al mese. Ben 28 milioni di euro

l'anno. «Prima di ricorrere ai professionisti cubani è necessario provare a trovare risorse interne, penso ai pensionati oltre che agli specializzandi», aveva commentato **Filippo Anelli**, presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo).

Preoccupato pure per il livello di competenza dei medici: «Temiamo che la deroga di legge rispetto ai riconoscimenti dei titoli faccia abbassare il livello di qualità». Anche **Pierino Di Silverio**, neo eletto segretario nazionale di Anaa Assomed, il sindacato dei medici e della dirigenza sanitaria, e **Giammaria Liuzzi** responsabile Anaao giovani, nel criticare la scelta operata hanno sottolineato la necessità di formazione aggiuntiva e la diversità di lingua.

Secondo il governatore, invece, per «garantire il diritto

alle cure ai cittadini calabresi» «è meglio utilizzare temporaneamente medici specializzati provenienti da un sistema sanitario eccellente». La nostra sanità pubblica sarebbe così malridotta, grazie a questo governo e al ministro della Salute, **Roberto Speranza**, incapaci di attuare riforme essenziali e di garantire quanto promesso durante la pandemia, che diventa preferibile importare dottori.

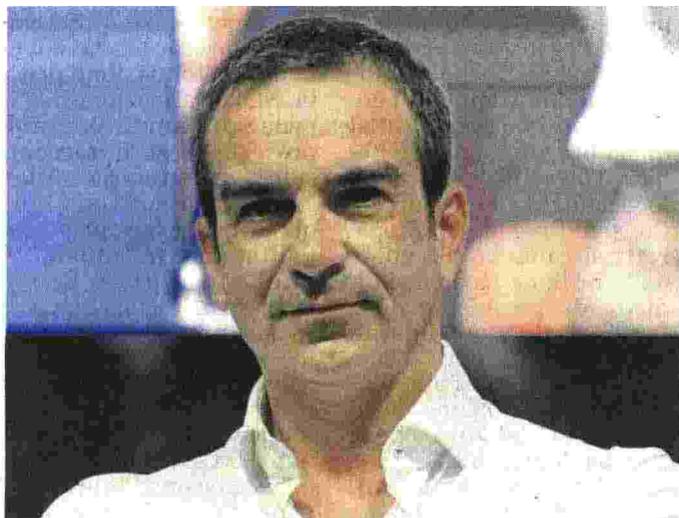
Al Meeting di Rimini, **Speranza** ha cercato consensi dichiarando di aver incrementato il numero delle borse per le scuole di specializzazione, aumento definito «esiguo» e insufficiente da **Mario Delfino**, associato di dermatologia presso l'Università di Napoli Federico II. Il professore, in un suo intervento su *Napoli today*, afferma che occorre «garantire la stabilità del la-

voro attraverso retribuzioni dignitose e ambienti congrui e idonei» ai medici italiani.

**Delfino** ricorda che «fabbisogno, programmazione e formazione sono diventate negli anni parole tanto abusate quanto sempre più prive di contenuti», che il sistema sanitario nazionale è in grande difficoltà «ma non si può né si deve rinunciare, in ragione dell'emergenza, alle garanzie e tutele della salute dei cittadini e della professionalità degli operatori». Che i medici cubani lavorino «in base alle leggi italiane, ma secondo i principi professionali ed etici cubani», lo definisce «una ambiguità esiziale, che lascia spazio a diverse interpretazioni e, conseguentemente, a un ampio contenzioso».

**P. Flo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MANICA LARGA** Roberto Occhiuto, presidente della Calabria [Ansa]



## IL TECNICO DEL MINISTERO: «CE N'È ANCORA GRAN BISOGNO»

### Rezza delira: «I vaccini vittime del loro successo»

■ Pensavate che la crescente diffidenza verso i vaccini anti Covid dipendesse dal fatto che, nonostante le iniezioni multiple e ravvicinate, essi non bloccano il contagio e, in alcuni casi (quello dei fragili, ad esempio, come sosteneva Andrea Crisanti), non impediscono nemmeno la malattia grave o il decesso? Ebbene, vi sbagliavate. Se all'inizio della campagna di inoculazioni c'era «una luna di miele tra il vaccino e la popolazione», a causa di «una percezione del rischio molto elevata», dopo questi farmaci diventano «vittima del loro stesso successo, poiché o fanno scomparire le malattie, o» dimi-

nuiscono «l'impatto clinico della malattia». Il contorto ragionamento è di Gianni Rezza, direttore della Prevenzione al ministero della Salute e ospite, ieri, del meeting di Comunione e liberazione a Rimini. Secondo il tecnico del dicastero, l'efficacia dei vaccini - e non i loro fiaschi - convince le persone «di non averne più bisogno. Ma di fatto anche ora c'è un grande bisogno dei vaccini», specialmente di quelli preparati tramite una «piattaforma innovativa», la tecnologia a mRNA, che in realtà s'è rivelata piuttosto barcollante. Ma ai sacerdoti della Cattedrale sanitaria, poi, la realtà interessa?



## IL GIP VUOLE VERITÀ SU UN VENTIQUEATTRENNE

# Morì dopo il vaccino, archiviazione negata: «Può esserci relazione»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Traian morì a 24 anni, dieci giorni dopo la prima dose di Pfizer. I pm di Trento volevano l'archiviazione, ma il gip

l'ha negata e ha chiesto di verificare se, tra il decesso e il vaccino, ci sia correlazione. La madre del giovane, intanto, contesta la perizia incapace di individuare il nesso: «Uno dei suoi autori lavora per l'Aifa».

a pagina 12



# Morto dopo Pfizer, archiviazione negata «Bisogna accertare se c'entra il vaccino»

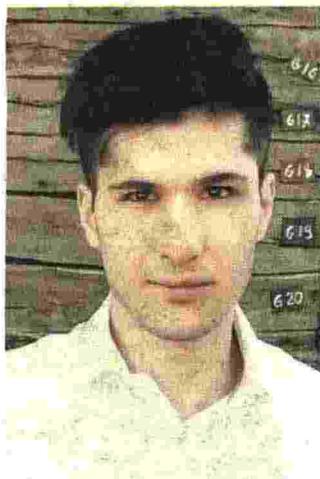
Traian, 24 anni, fu ucciso da un aneurisma a 10 giorni dalla dose  
Critiche sulla perizia: «Uno degli autori è membro dell'Aifa»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Un giudice, che invita il pubblico ministero a procedere nelle indagini per accertare l'eventuale nesso causale tra l'iniezione del vaccino anti Covid e il decesso improvviso di un giovane, non è notizia di poco conto. Rincuora, che non tutti i tribunali respingano quasi «a priori» la possibilità di un evento avverso, anche letale, dopo l'inoculo.

Il gip di Trento, **Enrico Borrelli**, ha detto no alla richiesta di archiviazione del procedimento penale per la morte il 20 ottobre 2021 del ventiquattrenne **Traian Calancea** di Trento, studente di origine moldava non sopravvissuto a una massiva emorragia cerebrale dieci giorni dopo la prima dose di Comirnaty, il vaccino Pfizer. Il sostituto procuratore, **Licia Scagliarini**, ha tempo fino al 30 giugno 2023 per procedere negli accertamenti, scrive il gip nel decreto depositato ieri presso la Cancelleria del tribunale di Trento.

Un sospiro di sollievo per la mamma del giovane, **Svetlana Rosca**, assistita dall'avvocato **Renate Holzeisen** del foro di Bolzano. Il gip **Borrelli** ha «dato atto delle deduzioni e dei depositi ad opera delle parti opposte» e ha «ritenuto opportuno un supplemento di indagine tecnica, limitatamente al richiamato nesso causale». In parole povere, ha detto verificate meglio se il poveretto può essere morto per



**VITTIMA** Traian Calancea

quella somministrazione di vaccino avvenuta pochi giorni prima.

Come scrisse *La Verità* nell'ottobre di un anno fa, i sanitari del 118 che avevano trovato Traian privo di vita, nel bagno della sua abitazione di Trento, attribuirono la morte a un «malore a domicilio». Mamma Svetlana, però, non si era rassegnata. Suo figlio stava bene, non soffriva di alcuna patologia, era uno sportivo, istruttore di Kick boxing. Lavorava in un'agenzia immobiliare per pagarsi gli studi, era iscritto a economia e commercio, e proprio per essere a posto con il green pass il 10 ottobre del 2021 aveva fatto la prima dose di Pfizer. Dieci giorni dopo, quella morte improvvisa.

La signora, che lavora come ausiliaria all'Ospedale San

Camillo di Trento, quella sera aspettava che il figlio andasse a prenderla per riportarla a casa in auto e, non vedendolo comparire, si era preoccupata. Nemmeno rispondeva al cellulare. Fu trovato esanime sul pavimento del bagno, un malore fulminante. Svetlana presentò denuncia contro ignoti. «L'autopsia doveva essere richiesta d'ufficio», commentò alla *Verità* l'avvocato **Holzeisen**, «purtroppo questo è un altro caso emblematico dell'assenza di una farmacovigilanza attiva nel nostro Paese».

Venne aperto un procedimento penale, ma il 31 marzo di quest'anno il pm **Scagliarini** presentò richiesta di archiviazione. I periti che aveva nominato erano giunti alla conclusione che la morte era «conseguita a un evento neurologico acuto secondario a rottura aneurismatica con conseguente sviluppo di emorragia subaracnoidea, complicata da una forma acuta di edema polmonare neurogenico».

Nessun cenno alle possibili cause scatenanti. Non si cercò di verificare se il vaccino fosse da mettere in correlazione causale con la rottura dell'aneurisma, anzi i periti la esclusero perché «non vi sarebbe stata un'evidenza scientifica certa che colleghi il vaccino con un aumento della pressione arteriosa». Salvo poi ammettere: «Si precisa ulteriormente come la rilevazione della proteina Spike

non risulta possibile con i mezzi a nostra disposizione».

L'avvocato **Holzeisen**, che a sua volta si avvaleva di periti di parte, fu su questo punto molto netta: «La perizia, mancante proprio su questo aspetto cruciale, risulta inutile al fine di accertare la verità». Test si potevano fare, ma in loro assenza non è stato possibile «né confermare né escludere un meccanismo direttamente legato alla "materia" vaccinale, cioè alla proteina Spike».

Non solo, i periti della Procura avevano utilizzato l'algoritmo dell'Aifa per stabilire che «la rottura "spontanea" di un aneurisma cerebrale e formazione conseguente di emorragia subaracnoidea è possibile, ma estremamente rara», che «l'età media all'esordio è pari a 50 anni» e che la probabilità di morire per

emorragia subaracnoidea è di «0,16 su 1.000.000».

Traian aveva solo 24 anni, era sano, eppure a fronte di un evento così raro è stato omissso ogni esame in merito alla correlazione tra la vaccinazione e l'aumento improvviso della pressione arteriosa. **Holzeisen** vuole anche maggiori indagini sull'operato del centro vaccinale, che ha eseguito l'inoculo malgrado il giovane avesse una cefalea acuta e dolorosa, senza farlo scendere dall'auto quindi «in una struttura provvisoria sul campo».

Ed è critica pure sulle scelte operate dalla Procura di Trento, che nominò tra i periti il professor **Ugo Moretti**, associato di farmacologia presso Università di Verona. «**Moretti** è il responsabile della farmacovigilanza in Veneto e Provincia di Bolzano e mem-

bro della commissione Aifa», spiega. «In tale funzione avrebbe dovuto garantire che l'inoculazione di queste sostanze avvenisse solo a condizione della prescrizione medica, prevista dalle deliberazioni di autorizzazione condizionata; avrebbe dovuto bloccare l'inoculazione negli hub vaccinali perché condotta in gravissima violazione della normativa del 15 luglio 1997 sulle sperimentazioni di farmaci che richiedono un consenso informato e libero. Inoltre, ha sempre dichiarato che i vaccini anti Covid sono sicuri e li consiglia ai bambini. È evidente che non poteva mai fare il consulente della Procura, perché evidentemente non può avere un interesse all'accertamento della verità», conclude **Renate Holzeisen**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I medici: «Mascherine forse inutili, mettetele»

Sconcertante ammissione della Federazione: «Non si sa se i dpi proteggano dal contagio: pochi studi e poco credibili». Però poi dicono che è «intervento a basso costo» (ma davvero?!) e quindi tanto vale. Viva la scienza

di DANIELE CAPEZZONE



■ Le mascherine servono? Non si sa. Nel dubbio, però, è «buona educazione» metterle.

Incredibile: è questa l'indicazione che arriva dal sito gestito dall'Ordine dei medici. Che ammette: nessuno studio prova l'utilità dei bavagli contro il Covid. Ma tanto indossarli è «una misura a basso costo». Insomma...

a pagina 13

## Svarione dei medici sulle mascherine «Servono? Boh. Però voi mettetele»

Il sito Web gestito dall'Ordine ammette: non ci sono evidenze sull'utilità dei bavagli. Per difenderli, allora, s'appiglia alla «buona educazione». E alla faccia dei miliardi buttati, conclude: «Sono misure a basso costo»

di DANIELE CAPEZZONE

■ *In dubio pro reo?* No, l'antico brocardo latino, in era pandemicamente corretta, sarebbe rivisitato così: *in dubio pro bavaglio*. Come dire: prima imbavagliatevi, e poi eventualmente capiremo se le mascherine servono a qualcosa.

Sembra uno scherzo, e invece è la surreale risposta che abbiamo trovato sul sito [www.dottoremaeveroche.it](http://www.dottoremaeveroche.it), gestito dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, dove ieri è comparso ieri il seguente quesito: «Le mascherine sono ancora utili contro il Covid-19?».

Il testo si apre in modo disarmante: «La risposta onesta e veloce a questa domanda è "non lo sappiamo". Non sappiamo se proteggere il viso con una mascherina protegga dal contagio e, se sì, in quale misura». E già dopo questo esordio un lettore di medio buon senso vedrà la propria calma messa a dura prova: ma come? Ci avete fatto andare in giro imbavagliati perfino per strada, e, ora, dopo due anni mezzo, ci dite soavemente che «non lo

sappiamo»?

Ma è solo l'inizio. Il sito procede infatti all'esame della cosiddetta «revisione sistematica» (cioè un'analisi degli studi già svolti su una certa materia) compiuta dai ricercatori del Pacific Northwest evidence-based practice center di Portland, negli Usa, che si sono concentrati sulla letteratura scientifica pubblicata sul tema. E che è venuto fuori? Tenetevi forte: poiché, giudiziosamente, i ricercatori americani hanno considerato tutto ciò che potesse confondere i risultati, sui 1.600 articoli esaminati «solo uno si riferiva a un nuovo studio [...] controllato, e cinque a nuovi studi osservazionali [...] Davvero molto pochi». Chiaro? Siamo stati imbavagliati ma nel frattempo gli studi specifici sarebbero stati pochissimi.

Peggio ancora. Il sito ci fa sapere che «nessuno studio era di buona qualità: [...] tutti gli studi avevano difetti che non rendevano credibili i risultati ottenuti. Leggere il dettaglio delle mancanze metodologiche [...] è sconcertante». Quasi quanto aver vissuto due anni e mezzo di vita con una

specie di passamontagna.

E qui, superata la potente irritazione, il lettore si attenderebbe qualche conseguenza. E invece no. Alla domanda «in attesa dei risultati di studi più credibili, cosa consiglia di fare?», ecco la sconcertante risposta. Si comincia così: «Il buon senso insegna [...] che coprire la bocca e il naso è un modo per ridurre la trasmissione delle goccioline [...] e, in effetti, se si ha la tosse è una questione di buona educazione farlo, a prescindere dalle prove che possono essere scaturite da studi clinici». Quindi siamo addirittura allo Stato dispensatore di precetti di buona educazione, perché lo Stato etico non era già abbastanza autoritario, evidentemente.

Ma non finisce qui. Il sito prosegue citando un seminario Oms pre-pandemia relativo all'influenza tradizionale: «Si era concluso che, sebbene non vi fossero prove della capacità di ridurre la trasmissione, la plausibilità meccanica della potenziale efficacia di questa misura facevano ritenere che in una grave emergenza influenzale sarebbe stato op-

portuno prendere in considerazione l'uso delle mascherine in pubblico». Avete capito? È stato messo un obbligo in base a un principio di «plausibilità». E allora perché non obbligare tutti anche alla maglia di lana? È plausibile che riscaldi durante l'inverno...

Gran finale: «Ritenere efficace un intervento a basso costo come indossare una mascherina perché non ci sono prove di efficacia dagli studi clinici non sembra un'idea brillante». Avete letto bene: «a basso costo». Dunque, c'è qualcuno che, nell'agosto del 2022, dopo i soldi dei contribuenti buttati dalla finestra per acquistare mascherine di tutti i tipi, e dopo il massacro delle nostre libertà individuali, ci dice che si è trattato di un intervento «a basso costo».

Ed ecco il fervorino (a sfondo elettorale): «[...] Le parti politiche dovrebbero essere estremamente attente ai messaggi [...] perché potrebbero influenzare le opinioni dei cittadini inducendoli a essere meno scrupolosi nel proteggersi dal contagio. [...] È importante che le istituzioni e gli enti che lavorano nella sanità

pubblica forniscano messaggi chiari e orientati a un principio di precauzione».

E volete sapere chi viene citato a supporto? **John Ioannidis**, il ricercatore che fu al centro di un caso per i suoi studi per lo meno critici rispetto ai lockdown ultrarigidi (che, so-

stenne all'epoca **Ioannidis**, non ottengono «benefici in più rispetto a misure più blande e meno distruttive»). A onor del vero, **Ioannidis** pone l'accento sul rischio di disorientamento indotto da regole contraddittorie, e infatti osserva: «Vado a un congresso

medico e nelle sessioni scientifiche sono obbligatorie le mascherine anche quando le persone si siedono tranquillamente a cinque metri di distanza l'una dall'altra, ma le mascherine non sono più obbligatorie al banco delle iscrizioni dove ognuno ha 50 per-

sone nel raggio di 5 metri». Ma evidentemente qualcuno ne trae lo spunto per ritenere che ci si debba mascherare sempre e comunque, *in saecula saeculorum*. Poi, non si sa bene quando, ci spiegheranno perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A VOLTO COPERTO

**46 miliardi**

Le mascherine utilizzate in Italia da inizio pandemia

dalla popolazione scolastica

**2 miliardi**

dai lavoratori

**16 miliardi**

per l'impiego quotidiano

**28 miliardi**

**129 miliardi**

Le mascherine utilizzate nel mondo

**3 milioni**  
al minuto

**3,4 miliardi**

Le mascherine che finiscono ogni giorno nella spazzatura

**140 milioni**

I kit di test Covid eliminati quotidianamente

**2.600 tonnellate**

I rifiuti infettivi giornalieri

**731.000 litri**

I rifiuti chimici giornalieri

**5.500 tonnellate**

Il materiale plastico delle mascherine che finisce in acqua ogni anno

**173.000**

Le microfibre di plastica rilasciate dalle mascherine negli oceani in 24 ore

Fonti: Società italiana medicina ambientale, Oms, Environmental advances

LaVerità



**I DATI DELL'ISTITUTO**

**Boom dei certificati di malattia all'Inps**

Ne sono stati inviati quasi 20 milioni in sei mesi: +60,5% rispetto al 2021

**Nel primo semestre del 2022, l'Inps ha ricevuto 19,8 milioni di certificati di malattia, il 76,1% dal settore privato, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 pari a 60,5%. «Nel primo trimestre del 2022 - spiega l'Istituto - sono pervenuti 11,9 milioni di certificati di malattia, quasi pari al numero di quelli prodotti in tutto il primo semestre 2021 (12,3 milioni), strettamente connessi al forte rialzo dei contagi Covid di gennaio».**

L'incremento è maggiore nel centro Italia (+94,4%) rispetto al nord (+75,2%) e al sud (+72,3%) ed è più elevato nelle fasce più giovani (+125,4% nella classe fino a 29 anni).



**Achille Lauro  
Cuore d'oro  
coi bimbi malati**

Anche i cantanti hanno un cuore. Al termine dell'Achille Lauro Superstar tour, le opere d'arte generativa 'sound-reactive', dei veri e propri quadri digitali unici al mondo ideati dagli studenti della BigRock school durante l'evento Nft live Superart di Milano, saranno messi all'asta a supporto dell'Associazione «Comitato Maria Letizia Verga» per lo studio e la cura della leucemia del bambino. I soldi serviranno ad aiutare le cure dei piccoli malati di cancro.



# Inps Finisce l'era dello smart-working Tornano i certificati medici ( +38% )

*In netta salita nel semestre le assenze per malattia, soprattutto fra gli statali*

MARINA COZZI

■ Finisce lo smart working e subito ripartono le assenze per malattia. Lo certifica l'Inps. Nel primo semestre i giorni di malattia hanno superato quota 107,5 milioni a fronte dei 77,7 dei primi sei mesi del 2021 (+38,35%). Sol tanto nel primo trimestre di quest'anno sono arrivati sul tavolo dell'Inps 11,9 milioni di certificati di malattia, quasi pari al numero di certificati arrivati nell'intero primo semestre del 2021 (12,3 milioni). Il dato registra un aumento tendenziale del 78,1%. Più contenuto l'aumento nel secondo trimestre quando comunque i certificati di malattia sono lievitati del 39,5%. In entrambi gli anni la variazione congiunturale tra il primo ed il secondo trimestre risulta negativa, più mo-

derata nel 2021 (-16,1%) e più elevata nel 2022 (-34,3%).

## EFFETTO COVID

A pesare nel primo trimestre la pandemia e l'aumento dei contagi soprattutto nella fascia più giovane con una crescita dei certificati del 125,4% nella classe 'fino a 29 anni e del 55,8% per la classe '50 anni e oltre. Nonostante le giornate di malattia indicate nei certificati siano decisamente più elevate nel primo trimestre 2022 rispetto al 2021 (circa 51,1 milioni nel settore privato e 14,6 milioni nel pubblico, con un incremento rispettivamente del 49,9% e del 48,6%) con riferimento ai valori medi, si ha in generale una diminuzione dei periodi di malattia. In media le giornate di malattia per certificato nel I trimestre 2022 sono state 5,6 del primo trimestre 2021) e 5,2 nel set-

tore pubblico (5,6 del 2021). Le giornate medie di malattia per ciascun lavoratore con almeno un giorno di malattia, sono passate da 13,7 nel primo trimestre 2021 a 10,7 nel primo trimestre 2022 per il settore privato e da 10,6 a 11,2 per il settore pubblico. Nel secondo trimestre le giornate di malattia sono state circa 32 milioni nel settore privato (+21,5%) e 10 milioni nel pubblico (+31,8%) con una riduzione dei periodi di malattia: mediamente le giornate di malattia per certificato sono state 5,4 nel settore privato (contro le 6,2 del secondo trimestre 2021) e 5,1 nel settore pubblico (contro le 5,5 del 2021). Le giornate medie di malattia per ciascun lavoratore con almeno un giorno di malattia, sono passate da 11,5 nel secondo trimestre 2021 a 9,8 nel secondo trimestre 2022 per il settore privato e da 10,2 a 9,9

per il settore pubblico.

## AUMENTANO I CONTROLLI

Nel primo trimestre 2022 sono state effettuate circa 296 mila visite fiscali, in aumento del 34,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se in termini relativi il numero medio di visite per mille certificati è in diminuzione (da 33 a 25). L'aumento è maggiore per il settore pubblico rispetto al privato (+66,6% a fronte del +3,4%) «e questo può essere dovuto al graduale rientro in presenza per buona parte dei dipendenti pubblici con conseguente minor utilizzo dello smart working» come riferisce l'ente. Un dipendente privato nel primo trimestre ha avuto circa un quinto delle possibilità di essere controllato rispetto ai dipendenti pubblici (13 visite ogni mille certificati a fronte di 65 ogni mille).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

Nel primo semestre i giorni di malattia oltre quota 107,5 milioni

“

L'aumento è maggiore per il pubblico rispetto al privato (+66,6% a fronte del +3,4%)



**BRUNETTA**

Nella foto il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta. È contrario allo smart-working

FARMACEUTICA

# Astrazeneca si arrende Niente più vaccini

■ Astrazeneca potrebbe uscire dal settore dei vaccini. Lo ha detto il ceo, Pascal Soriot, mostrando quanto velocemente siano cambiate le fortune per l'azienda che ha prodotto uno dei primi antidoti al Covid 19 ma che da allora ha perso contro rivali. Ritardi di produzione, indagini da parte delle autorità a seguito di gravi effetti collaterali e preoccupazioni per la sua durata di conservazione relativamente breve hanno ostacolato l'adozione del vaccino COVID-19 dell'azienda.





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Di semplificazioni**  
Iva e inversione contabile: proroga al 2026 per gas, elettricità e cellulari



Marco Magrini — a pag. 23

**Lavoro**  
Smart working dal 1° settembre solo se c'è l'accordo individuale

Giampiero Falasca — a pag. 23



FTSE MIB 22431,47 +0,23% | SPREAD BUND 10Y 230,50 -1,40 | BRENT DTD 103,50 +0,32% | NATURAL GAS DUTCH 293,00 +9,12% | Indici & Numeri → p. 25-29

## L'INTERVENTO AL MEETING DI RIMINI

### Draghi: l'Italia ce la farà anche questa volta

Debito in forte calo, più autonomi sul gas



Mario Draghi. Il premier al Meeting

Barbara Flammeri — a pag. 3

## LE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- «Invito tutti gli italiani ad andare a votare»
- «Il posto dell'Italia è al centro di Ue e Nato»
- «L'isolazionismo non è nel nostro interesse»
- «Governo di qualsiasi colore supererà le crisi»
- «Voi giovani siete la speranza della politica»

## PANORAMA

### LA LOTTA AL COVID

#### Lezioni, contagi, e mascherine: da settembre nuove regole per le scuole

Con l'apertura delle scuole a settembre debuttano le nuove regole per il Covid, anche perché a fine agosto cessano le norme emergenziali che hanno caratterizzato gli anni scolastici precedenti. L'obbligo di mascherina Ffp2 è per i ragazzi più fragili, mentre non è previsto un nuovo ricorso alla didattica a distanza. Si può accedere alla scuola anche con sintomi lievi. — a pagina 6

# Energia, aiuti anti sprechi alle imprese

## #Bollettefuoricontrollo

Incentivi per chi taglia il 20% dei consumi e riduce le emissioni di CO2

I progetti potranno pescare nella dote di 3,4 miliardi per i contratti di sviluppo

Aiuti mirati al taglio del 20% dei consumi energetici e alla decarbonizzazione dei processi produttivi: arriva con l'applicazione del Temporary framework europeo una prima mossa del Governo uscente sul fronte del caro energia. Lo prevede un nuovo decreto firmato dal ministro dello Sviluppo, Giorgetti. In sostanza le aziende potranno accedere a un nuovo contratto di sviluppo con progetti da finanziare i cui obiettivi sono la riduzione dei consumi, l'efficiamento e la riduzione della dipendenza dal gas russo. **Fotina** — a pag. 2

## NOTIZIE STRUMENTALIZZATE SUL SOCIAL



Social e rischio disinformazione. Sanna Marin, Olaf Scholz e Marcos jr: tre esempi, tra i tanti, di ingegneria con video di TikTok

## ALLARME COSTI



**Il prezzo del gas accelera e supera quota 300 euro**  
I fornitori bloccano i nuovi contratti

Sara Monaci — a pag. 5

## LE RISPOSTE DEI PARTITI



**Il tetto nazionale al costo del gas divide la politica**  
Avanti con i piani di risparmio

Dominelli e Flammeri — a pag. 4

## TikTok nuova arma d'influenza politica

Marco Valsania — a pag. 7

## IL VOTO DEL 25 SETTEMBRE

### Salvini: sulla famiglia il modello è l'Ungheria

«L'autunno sarà caldo», dice Salvini intervistato a 24 Mattino Estate di Radio 24. E aggiunge che sulla famiglia il suo modello è l'Ungheria. — a pagina 10



## LA PARTITA SULLE PENSIONI

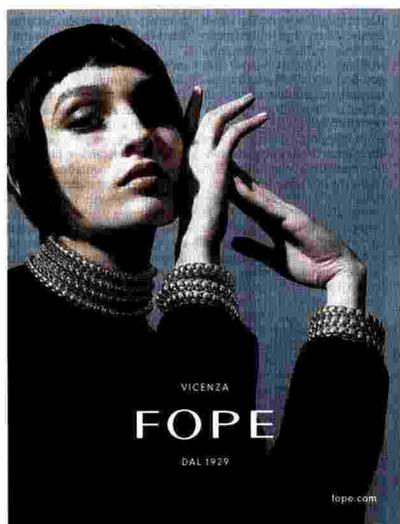
### Con la Fornero fino al 2060 20 punti di spesa in meno

Per la Ragioneria generale dello Stato gli interventi di riforma del 2011 hanno generato risparmi sulla spesa pensionistica per circa 20 percentuali cumulati al 2060. — a pagina 10

## UFFICINE ITALIA #08

### Plasmare la materia per mandare il piacere in fumo

di Giuseppe Lupo — a pagina 9



# A Gioia Tauro boom estivo di auto e merci movimentate

## Infrastrutture portuali

Cresce il numero dei container movimentati, il traffico delle auto, aumentano i treni del gateway ferroviario, migliora l'intermodalità. E pronti sul tavolo dell'Autorità portuale di Gioia Tauro ci sono nuovi progetti per 100 milioni di investimenti tutti nell'ottica della sostenibilità. **Donata Marrazzo** — a pag. 15

## E-COMMERCE DI LUSSO

### Richemont cede la maggioranza di Ynap a Farfetch e Symphony

Giulia Crivelli — a pag. 18

## BEVERAGE

### Campari fa shopping negli Usa e rileva il 15% di Howler Head

Simone Filippetti — a pag. 19

## OLIMPIADI INVERNALI DEL 2026

### Michele Uva verso il vertice della Fondazione Milano-Cortina



Michele Uva. Dirigente Uefa e direttore della commissione Calcio e responsabilità sociale

Michele Uva, direttore della commissione Calcio e responsabilità sociale Uefa è in pole position per la nomina ad amministratore delegato di Fondazione Milano-Cortina 2026. Dovrà rilanciare il progetto delle Olimpiadi invernali. **Monaci** — a pag. 16

## INDUSTRIA

### Cosmetica, stime ridotte: «Dal +6,5% al +2,3%»

Frena la corsa dell'industria italiana della cosmetica: le stime sui ricavi 2022 sono ancora in crescita ma state ridotte dal -6,5 al +2,3% a 12,1 miliardi di euro. — a pagina 13

## PETROLIO

### Trivelle bloccate in Abruzzo, condanna per l'Italia

La società petrolifera Rockhopper vince l'arbitrato con l'Italia per il blocco del progetto offshore nel mare d'Abruzzo. L'Italia deve pagare 190 milioni di indennizzo. — a pagina 13

## ABBONATI AL SOLE 24 ORE

1 mese a solo 1€. Per info: [ilsole24ore.com/estata2022](mailto:ilsole24ore.com/estata2022) Servizio Clienti 02.30.300.600

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 39/A - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**INCOTEX**  
THE WORLD'S BEST TROUSERS



**Il trader milanese**  
**Bloccato ad Abu Dhabi**  
**In campo la Farnesina**  
di **Andrea Pasqualetto**  
a pagina 20



**Domani su 7**  
**Storia di M**  
**parte terza**  
di **Antonio Scurati**  
nel settimanale

**INCOTEX**  
THE WORLD'S BEST TROUSERS

Elezioni Scontro sull'aborto, Salvini: «La legge non verrà cambiata». Obbligo scolastico, lite tra Letta e Calenda-Carfagna

## Spinta di Draghi: l'Italia ce la farà

Meeting, ovazione per il premier: «Chiunque vinca supereremo le difficoltà, no a protezionismi»

LA GUERRA IN UCRAINA

**Kiev celebra l'indipendenza**  
**«Lotteremo fino alla fine»**

### LE SCELTE OBBLIGATE

di **Dario Di Vico**

**L**a domanda è immediata ed è sulla bocca di tutti: ma come è possibile che la platea del Meeting di Rimini nel breve volgere di 24 ore abbia applaudito prima Giorgia Meloni e poi addirittura osannato Mario Draghi? La risposta, pensandoci bene, è semplice: in fondo il pubblico del meeting è nient'altro che un campione statistico dell'elettorato italiano che, a dar retta ai sondaggi, assegna un elevato gradimento al presidente del Consiglio in carica e indica come primo partito alle prossime elezioni Fratelli d'Italia. I nostri connazionali, quindi, approvano a maggioranza l'operato del governo e premiano la forza politica che più si è opposta ad esso in Parlamento e nel Paese. Toccherà agli scienziati della politica sciogliere questo dilemma e spiegarci i contorni di quest'Italia dell'ossimoro.

Ci racconteranno con tutta probabilità che c'è una grande distanza tra il giudizio sui provvedimenti adottati da un premier e il riconoscersi pienamente in una forza politica votandola nell'urna. Ci diranno che gli umori di una società individualizzata e polarizzata non possono aggregarsi attorno a una figura tecnocratica seppur di caratura internazionale, ma tendono paradossalmente a indirizzarsi verso personalità più «terrene».

continua a pagina 28

Applausi e standing ovation al premier Mario Draghi intervenuto al Meeting di Rimini. «Il Paese non deve isolarsi — ha detto — ce la farà con qualunque governo». È l'invito di recarsi alle urne il 25 settembre. Scontro sull'aborto. Interviene la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che replica a un post di Chiara Ferragni sui rischi per la 194: «Le influencer si informino». Non cambieremo la legge sottolinea il leader della Lega Matteo Salvini. Duello sull'estensione dell'obbligo scolastico proposta dal Partito democratico. Il leader di Azione Carlo Calenda attacca il segretario dem Enrico Letta.

da pagina 2 a pagina 11



LA DELIBERA DELL'AGCOM

**«Un unico confronto a due viola la par condicio in tv»**

di **Adriana Logroscino**

**D**ibattito sulla Rai Letta-Meloni, l'Agcom: non rispetta la par condicio. a pagina 11

**LA CITTÀ CROCEVIA DELLE SFIDE ALLE URNE**  
**Ex premier, alleati, rivali**  
**Tutti in corsa a Napoli**

di **Tommaso Labate**

**E**x premier, ministri, alleati e rivali giurati. A Napoli corrono (quasi) tutti. a pagina 9

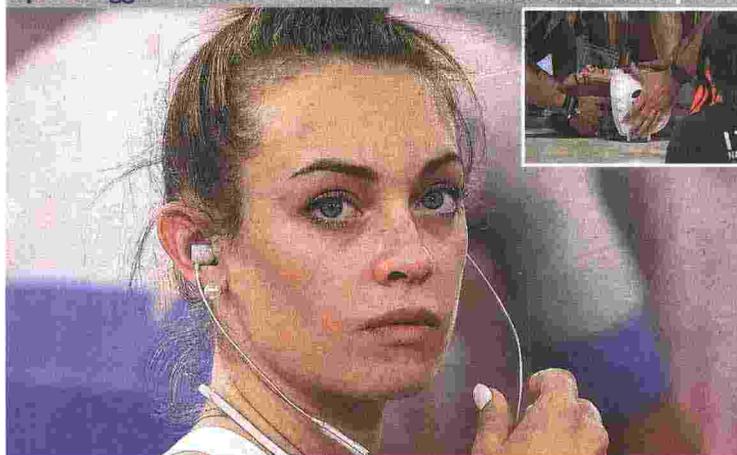
di **Lorenzo Cremonesi** e **Marta Serafini**



**S**ei mesi di guerra dopo l'aggressione di Mosca e 31 anni di separazione dalla Russia. L'Ucraina celebra l'indipendenza. «Rinati come nazione — ha detto Zelensky (nella foto) — e lotteremo fino alla fine». Ripartito il campionato di calcio.

alle pagine 12 e 13

**Il personaggio Paternoster si racconta dopo il terribile incidente in pista**



**«Io, follia e ragione Tornerò a pedalare»**

di **Marco Bonarrigo**

**D**ell'incidente in pista, la sera del 13 agosto agli Europei di Monaco, Letizia Paternoster, 23 anni, trentina, stella del ciclismo azzurro, non ricorda nulla. Un'avversaria, polacca, Tha tamponata a 50 all'ora. Oggi, dopo la grande paura e una clavicola rotta, Letizia guarda al futuro: «Accanto al letto ho la bici da camera. Appena potrò ci salirò».

a pagina 21

**Bologna Lui è un calciatore**

**Uccisa a martellate dall'ex sotto casa: lo aveva denunciato**

di **Alfio Sciacca**

**U**ccisa a martellate dall'ex che aveva denunciato. Aveva paura, Alessandra, e quando è stata aggredita sotto casa dal calciatore era al telefono con la sorella.

a pagina 18



**Il caso Crotone, il 20enne picchiato**

**In coma per le botte**  
**Era stato scambiato per un'altra persona**

di **Carlo Macrì**

**«S**ono quello con la camicia bianca», ha mentito il corteggiatore molesto. E Davide, che di lì passava per caso e in camicia bianca, è stato picchiato ed è in fin di vita.

a pagina 19



**ACCADEMIA DI FOTOGRAFIA**  
TEORIA, PRATICA, PORTFOLI, ESERCIZI

**IL PRIMO VOLUME, "IL LINGUAGGIO DEL COLORE" IN EDICOLA DAL 23 AGOSTO**

**CORRIERE DELLA SERA**  
**La Gazzetta dello Sport**

## I furbetti del «posticino in spiaggia»

Blitz contro chi lascia gli ombrelloni o le sdraio: si rischiano oltre mille euro di multa

**COLPITA DENTRO CASA**

**Vittima delle gang a nove anni: choc a Liverpool**

di **Paola De Carolis**

**O**livia, 9 anni, è stata uccisa in casa da un proiettile esploso nel mezzo di uno scontro tra gang rivali. Regno Unito sotto choc.

a pagina 15

di **Marco Gasperetti**

**S**ul litorale toscano li chiamano «i furbetti del posticino». Perché scendono in spiaggia (quella libera) e piazzano ombrelloni, asciugamani, sdraio come «segnaposto» per assicurare al «furbetto» di prendere il sole tutto il giorno a scapito del prossimo. Blitz della guardia costiera con multe anche di mille euro. Qualcuno ha protestato sostenendo che non ci sono cartelli di divieti.

a pagina 23

**QUELLI CHE...**

**Fedez e gli altri «Il successo? Lo devo ai nonni»**

di **Gaia Piccardi**

**I**l fascino dei nonni. In Italia sono dodici milioni. Da Tortu a Fedez: il nostro successo è anche merito del loro amore.

alle pagine 26 e 27

**Flormart è un marchio di Proprietà Intellettuale**

**FLORMART**  
**THE GREEN ITALY**  
**21-23 SETTEMBRE 2022**  
SALINE INTERNAZIONALE FLOROVASSIMO, VERDE E PASCAGGIO  
**WWW.FLORMART.IT**





# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Annò 47 - N° 200

Giovedì 25 agosto 2022

Oggi con *Salute*

In Italia € 2,20

L'EREDITÀ DI DRAGHI

## “No al sovranismo”

Bagno di folla e applausi al Meeting di Cl per il premier, che indica la rotta a un futuro esecutivo e avvisa Fdi, Lega e FI “L'Italia ce la farà ma non con isolazionismo e autarchia”. Calenda: “Nel centrodestra c'è chi lo vuole ancora a Chigi”

### Ultimi obiettivi di governo: gas, vendita Ita, Pnrr e concorrenza

*Il commento*

#### L'Agenda della realtà

di **Claudio Tito**

La domanda più semplice che le forze politiche – in particolare quelle di centrodestra – dovrebbero porsi in questa fase è: si può essere davvero sovranisti nel 2022? Al di là della propaganda elettorale e della retorica nazionalista, il punto centrale sollevato ieri da Mario Draghi ruota proprio intorno a questo interrogativo.

• a pagina 27

#### La destra e l'aborto

#### Per chi votano le donne

di **Arianna Farinelli**

In questi giorni si fa un gran parlare di quale sarà il futuro del nostro Paese dopo la prossima tornata elettorale. Da più parti ci si chiede se la possibile vittoria del centrodestra sia o meno un pericolo per la democrazia. È giusto che si parli dei diritti delle donne.

• a pagina 26

«L'Italia ce la farà. Ma non è mai stata forte quando ha deciso di fare da sola». Così il premier uscente Mario Draghi al Meeting di Rimini. «Protezionismo e isolazionismo sono contro l'interesse nazionale».

di **Baldolini, Ciriaco, Conte De Cicco, Lauria, Sannino e Zunino** • da pagina 2 a pagina 9

*Elezioni*



Il Rosso o il Nero. Il Paese al bivio sui manifesti della campagna Pd

di **Stefano Cappellini** • a pagina 7

#### Nel giorno della festa di indipendenza dell'Ucraina



• Il treno Il convoglio distrutto dal raid russo allo scalo di Chaplyne che ha ucciso almeno 22 civili

### I russi fanno strage alla stazione di Dnipro

da i nostri inviati **Brunella Giovara** e **Daniele Raineri** • alle pagine 10 e 11 con un servizio di **Rosalba Castelletti**

*Diritti*

#### La guerra ai veleni dei ragazzi con la carriola



di **Concita De Gregorio** • alle pagine 14 e 15

#### I racconti del clima “La Natura non è matrigna”



di **Giacomo Papi** • alle pagine 30 e 31

#### Herat football club Il gol di Fatima ai talebani



di **Djarah Kan** • a pagina 20

## SCARPA

SCARPA.COM



MOJITO PLANET  
SUSTAINABLE PATH.

*Bologna*



Uccisa a martellate dall'ex compagno che aveva denunciato

di **Baldessarro e Milella** • a pagina 17

*Sorvegli Champions*

Sognando la coppa i grandi club vanno alle urne

di **Paolo Condò**

Nel primo cerchio delle favorite della Champions – questo pomeriggio a Istanbul verranno sorvegliati gli otto gironi dell'edizione numero 69 – ci sono cinque squadre. Quattro sono campioni dei rispettivi Paesi: il Real Madrid, il Manchester City, il Paris Saint-Germain e il Bayern.

• alle pagine 34 e 35

*Domani in edicola*

Il caso Braibanti e il cinema di Amelio



**SmartRep**



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

IL DIBATTITO SULLA CANCEL CULTURE

Gilliam: "Così resisto credendo nell'ironia" ROSAMUND URWIN - PAGINA 24



PERSO IL DIRITTO DI FARLA FRANCA MARIA LAURA RODOTÀ

L'indignazione per la cancel culture è spesso direttamente proporzionale all'incapacità di passare l'aspirapolvere. - PAGINA 25



LA SANITÀ COVID, GUARDIA ALTA E VACCINI AI FRAGILI ANTONELLA VIOLA - PAGINA 28



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 156 II N.233 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.NL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



SCONTRO TRA I POLI SU EDUCAZIONE E DIRITTI. LA DESTRA: NO ALLA PILLOLA NEI CONSULTORI. APPENDINO: FDI PARLA PER SLOGAN

## Draghi, lezione ai partiti

Il premier al Meeting Cl: "Sbagliato isolarsi, andate a votare: qualunque sia il governo l'Italia ce la farà"

IL COMMENTO

### L'AVVERTIMENTO DI SUPERMARIO

ALAN FRIEDMAN

In relazione alla presenza di Mario Draghi al meeting di Rimini c'è stato qualcosa di storicamente importante, e anche di politicamente importante. Storicamente importante perché ha avuto luogo esattamente due anni dopo la sua comparsa nell'agosto 2020, quando il suo nome non era ancora sulle labbra di tutti come quelle del salvatore che avrebbe potuto prendere le redini del governo dall'Avvocato del popolo. Il suo discorso è stato pronunciato dopo 18 mesi di leadership, i successi nella campagna vaccinale, dopo aver preso le redini del vago piano per il Pnrr lasciato indietro dal Team Conte. - PAGINA 29



ALESSANDRO BARBERA

No alle illusioni autarchiche. No alle pulsioni sovraniste. No a protezionismo e isolazionismo. No ai condoni. No all'evasione fiscale, «che non va né tollerata, né incoraggiata». Si alla riforma del Catasto, no a nuove tasse se non a chi ha fatto enormi profitti con la corsa dei prezzi energetici. - PAGINA 2

IL PREZZO SFONDA I 1300 EURO

### Gas senza freni Piano Cingolani con tre scenari



GRASSIA E MONTICELLI - PAGINA 6

QUALE DESTRA

### Quel filo nero che Meloni non riesce a tagliare

LUIGIMANCONI

E se, quattro giorni dopo il voto, la possibile vincitrice Giorgia Meloni decidesse di commemorare l'anniversario della strage di Marzabotto (29 settembre 1944) denunciando in particolare il ruolo avuto in quell'eccidio dai fascisti italiani? Penso che quel gesto non verrebbe compiuto. - PAGINA 15

UCCISA DALL'EX COMPAGNO A BOLOGNA. INUTILI LE DENUNCE

### Nessuno ha difeso Alessandra

FILIPPO FIORINI



### LA CONDANNA DELLE DONNE

ASSIA NEUMANN DAYAN



In Italia le donne sembrano condannate a morte. Contiamo le donne ammazzate da ex fidanzati o mariti, sperando che non tocchi mai a noi. - PAGINA 29

L'INTERVISTA

### Ghisleri: "La credibilità che manca alla politica"

FRANCESCA SCHIANCHI

Del discorso fatto ieri dal premier davanti alla platea del Meeting di Rimini, la presidente di Euromedia research Alessandra Ghisleri nota subito un aspetto: «Ha parlato di giovani ai giovani. Di futuro, di speranza. Cosa che la politica non riesce a fare: continua ad affidarsi a "sempre giovani" col risultato che, nelle nostre rilevazioni, i ragazzi non fanno che dirci "nessuno si occupa di noi"». - PAGINA 3



IL REPORTAGE

### Tra gli operai della Ivv licenziati dal metano

NICCOLÒ ZANGAN

L'operaio Giovanni Tortorelli vi saluta con rabbia. Sta arrivando il momento più buio della sua vita. L'operaio Giovanni Tortorelli, 55 anni, impiegato nel reparto meccanizzato della vetreria Ivv sta per andare in cassa integrazione per colpa della guerra. A luglio del 2021 la bolletta del gas ammontava a 61.797 euro, quella di luglio 2022 è di 218.351. - PAGINA 7

I DIRITTI

### Se il modello di Salvini è la famiglia ungherese

MONICA PEROSINO



E così il modello della famiglia di Matteo Salvini è quello del padre-padrone dell'Ungheria Viktor Orban. Un manifesto sociale e culturale. - PAGINA 9

L'ABORTO

### Ferragni sfida Giorgia "La 194 non si tocca"

FLAVIA AMABILE



Chiara Ferragni entra nella campagna elettorale con una dichiarazione di guerra nei confronti di Meloni. - PAGINA 11

LA SCUOLA

### Si alla proposta Letta ma serve più qualità

ANDREA GAVOSTO



Al meeting di Rimini Enrico Letta ha proposto di estendere l'obbligo scolastico a 18 anni, includendo i tre anni di scuola materna. BUSCAGLIA - PAGINA 8

LA CULTURA

### Lahiri: "Siamo tutti stranieri in cerca di identità e radici"

ANNALISA CUZZOCREA

Alle 11 del mattino la casa di Jhumpa Lahiri è invasa dalla luce di Roma. La stessa luce protagonista dell'incipit di uno dei racconti più belli della raccolta che sta per uscire, il 13 settembre, per Guanda. Il titolo è *Racconti romani* e il riferimento ad Alberto Moravia non è puramente casuale. - PAGINA 30



Dopo *La luna rossa* e *La luna bianca*, il nuovo romanzo di

### LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

L'ODISSEA DI UN POETA DIMENTICATO. UN ROMANZO CHE INVITA A RIAFFERMARE LA DIGNITÀ UMANA.

Sperling & Kupfer

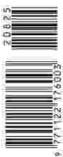


LA GEOPOLITICA

### Jangfeldt: "La Russia di Putin è nazionalista come nell'800"

FRANCESCA MANNOCCHI

Il suo libro, pubblicato da Neri Pozza, porta in Italia il titolo *L'idea russa*. L'originale è *Noi e Loro*. Il punto è il divario storico e ideologico tra Russia e Occidente. Jangfeldt: Mosca «vorrebbe realizzare "l'idea russa", ricreare la grandezza scomparsa con il crollo dell'impero sovietico». - PAGINA 19



**9.5.8**  
SANTERO  
WWW.SANTERO.IT

# il Giornale

**9.5.8**  
SANTERO  
WWW.SANTERO.IT

20825  
9 771124 883008

GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 201 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
557.731.431 | Grande | 100% carta riciclata

DAL 1974 CONTRO IL CORO

## SOCCORSO SOCIAL AL PD

# Dai Ferragnez ai Lettagnez

*L'influencer si schiera a sinistra e attacca la Meloni: «Nelle Marche Fdi impedisce l'aborto». Ma quando governavano i dem era peggio. Letta sempre più in difficoltà*

Chiara Ferragni entra in campagna elettorale e lo fa andando in soccorso social del Pd e attaccando Giorgia Meloni, «colpevole» secondo lei di rendere impossibile l'aborto nelle Marche, guidate da Fdi. Peccato che il tasso di obiettori di coscienza sia inferiore al periodo in cui la Regione era guidata dalla sinistra.

Cesaretti, Galici, Malpica e Zurlo  
alle pagine 2-3 e 10

### ARRIVANO I LORO

di **Francesco Maria Del Vigo**

«Arrivano i nostri», deve aver pensato un Enrico Letta tremebondo ma vagamente rassicurato, di fronte all'ultima uscita di Chiara Ferragni sull'aborto. Che la regina di Instagram non si sarebbe più accontentata di pontificare solo di moda era facilmente intuibile e proprio da queste colonne lo avevamo preconizzato. Ora è arrivata la chiamata ufficiale alle armi. Contro la Meloni e in favore del Pd, ovviamente. Una sorta di discesa in campo per l'imprenditrice che da anni, insieme al marito Fedez, si impegna in tutte le battaglie politiche più chic, quelle che piacciono tanto alla gente che piace e che finiscono sulle copertine patinate delle riviste: dall'eroica campagna *free the nipple* (la libertà di mostrare i capezzoli sui social...) alla difesa del ddl Zan e delle frange più estreme degli attivisti Lgbtq+, ecc. Tutte crociate altamente salottiere e, infatti, l'unica volta che ha criticato Sala per l'emergenza sicurezza a Milano, dopo due giorni ha ingranato la retromarcia.

Questa volta, invece, è partita in quarta per dare manforte ai dem. La macchina elettorale del centrosinistra si è inceppata e serve un testimonial efficace. E chi può influenzare gli italiani più della madre di tutte le influencer? I vuoti vengono riempiti e, nella totale mancanza di leadership, un post della Ferragni fa più baccano di cento comizi. D'altronde lei su Instagram ha 27,7 milioni di follower, Letta non arriva a 100mila. Volete metterci? I 5 Stelle, d'altronde, sono nati dal basso del web, magari il partito dei Ferragnez (ma ormai possiamo parlare di Lettagnez) può sbocciare dall'atico delle vette dei social. Il dna radical chic è perfettamente in linea con la tradizione della sinistra elitaria. Fallita l'utopia del socialismo, si può sempre puntare sulla rivoluzione social(ista), la *gauche caviar* oggi è molto digital.

Così, lady Ferragni, si è scatenata sul diritto all'aborto che, sia ben chiaro, non è in discussione in Italia. Ma spuntate le ridicole accuse di fascismo, putinismo, deriva autoritaria, assalto alla Costituzione e tutte le catastrofi che possono venirci in mente - a un mese dal voto -, tutto fa brodo. L'influencer - tra una foto su uno yacht, una in cui reclamizza i prodotti del suo brand e a pochi giorni dallo spericolato selfie sull'orlo del precipizio che ha indignato il web - ha rilanciato un articolo dal titolo chiarissimo: «Fdi ha reso praticamente impossibile abortire nelle Marche. Una politica che rischia di diventare nazionale se la destra vince le elezioni». E poi l'appello da barricadera in pallettes: «Ora è il nostro tempo di agire e far sì che queste cose non accadano».

Infatti non accadono, perché il presupposto è falso. Non solo non è vero che nelle Marche è impossibile abortire ma, secondo gli ultimi dati disponibili (fine 2020), il numero dei medici obiettori di coscienza negli ultimi anni è diminuito. Tutto il resto è speculazione e pregiudizio. Ma, soprattutto, non è nei programmi della Meloni - e men che meno dei suoi alleati - la volontà di mettere mano alla legge 194. Di questo, alla Che Guevara della Fashion week, interessa poco, perché ogni polemica fa marketing. Però occhio: i follower saranno pure seguaci, ma non sono mica tutti stupidi.

DA SCURATI A ELODIE: NEMICA NUMERO UNO

**Quei vip radical chic  
ossessionati da Giorgia**

di **Alessandro Gnocchi** a pagina 2

PROPOSTA ASSURDA: NIDI OBBLIGATORI

**La tentazione sovietica  
anche sui bimbi dell'asilo**

di **Stefano Zecchi** a pagina 10

IL DISCORSO AL MEETING DI RIMINI

**Sorpresa, Draghi resta in campo**

*Messaggi a tutti: «No al sovranismo, non mollare Kiev»*

di **Adalberto Signore**

C'era attesa per il «ritorno» di Super-Mario. E l'attesa è stata ripagata. Al Meeting di Rimini di Ci il premier uscente è stato accolto con un'ovazione e ha pronunciato un discorso che più di un addio alla politica sembra un manifesto per restare a disposizione: no al sovranismo e aiuto costante a Kiev.

con **De Feo** e **Sartini** alle pagine 6-7

CHI LA DIFENDE, ATTACCA I NOSTRI POLITICI

**«Ho bisogno di divertirmi»  
Ma che ipocriti i fan di Sanna**

di **Tony Damascelli** a pagina 16

L'INDIPENDENZA SFREGIATA

**La «festa» ucraina  
funestata dai russi  
Missili sui civili**

**Andrea Cuomo**

I festeggiamenti per il 24 agosto 1991, che ha segnato la liberazione dal giogo della morente Unione Sovietica, si è trasformato nel grido di dolore del presidente ucraino Volodymyr Zelensky per un Paese che è di nuovo sotto il tallone di Mosca. In serata nuovo attacco a Dnipro: missili sulla stazione, un'altra strage.

con **Cesare, Fabbri** e **Micalessin**  
alle pagine 14-15

FEMMINICIDIO A BOLOGNA

**«Gridava aiuto»  
Uccisa a martellate  
dall'ex (denunciato)**

**Antonio Borrelli**

L'ultima storia su Instagram: Giovanni Padovani la pubblica alle 21 di martedì: una foto in bianco e nero che mostra l'autostrada dal parabrezza di un'auto. Forse stava raggiungendo l'abitazione della 56enne Alessandra Matteuzzi a Bologna: lì, dopo pochi minuti, avrebbe massacrato l'ex compagna a colpi di martello.

a pagina 17

IMBARAZZO IN CAMPANIA

**Candidato rivendica  
«Sono camorrista»  
Grana per Calenda**

**Pasquale Napolitano**

«Sono fiero di essere camorrista». Così, rispondendo alle accuse mossegli, Pasquale Del Prete parlava due anni fa dal palco di un comizio. Oggi è candidato con Calenda.

a pagina 11

L'AGENDA DI FORZA ITALIA

**Berlusconi rilancia  
il Ponte sullo Stretto  
«Non ci fermeranno»**

**Anna Maria Greco**

Nel 2005 era tutto pronto, poi la sinistra lo bloccò. Ma stavolta il Ponte sullo Stretto diventerà realtà. È la promessa di Silvio Berlusconi, che sull'infrastruttura ha già convinto Salvini.

a pagina 8

CASASCO (CONFAPI) CORRE PER FI

**«Famiglie in crisi,  
ora giù le tasse»**

**Boschi** a pagina 8

L'ALLARME DEI COMMERCIALISTI

**E il Fisco si divora  
la metà dei redditi**

**Astorri** a pagina 9



COMMOSSA La premier finlandese Sanna Marin

MILANO E ROMA POCO «BIKE FRIENDLY»

**Non è un Paese per bici  
L'Italia fanalino di coda**

**Uva** a pagina 19

**PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE**

**Prostamol**

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a prezzi validi per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su [www.ituoiomentidibenessere.it](http://www.ituoiomentidibenessere.it). Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZZA) SOTTOPOSTE ABBONDERE AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SE ABITATE IN EMILIA

185066